

Cent. 30  
la copia

MARTEDI'-MERCOLEDI' 1-2 NOVEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Edici di Cronaca L. 3 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologi L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inasiducabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

## PACE E GUERRA

L'odierno numero del "Frontespizio" reca un importante articolo di Giovanni Papini. Stralciamo dalle antiche pagine del grande scrittore italiano questi pensieri degni di meditazione perché ricchi di quegli intuizioni che rivelano, sotto l'aspetto mutevole degli eventi, le grandi linee maestose della provvidenzialità della Storia e confermano per tutti i Cre denti il dovere di alimentare la propria vita di fede a servizio degli ideali superiori della civiltà.

Lo scritto dell'Accademico fiorentino non commenta, dopo una rapida introduzione, i risultati della pace di Monaco, per elevarsi a considerazioni più intime e più ampie.

In realtà questa improvvisa pace è, come tutte le paci, conclusione d'una guerra. Guerra breve e senza massacri ma pur sempre guerra.

Guerra tra le dittature e le democrazie, tra il nazionalismo e il bolscevismo, tra il revisionismo ispirato dalla giustizia e il conservatorismo dettato dalla paura.

Guerra politica e intellettuale ma anche contrapposizione di vere forze. Guerra vinta senza colpi di cannone e cataste di cadaveri.

Forse nuovo stile di guerra in cui si affrontano idee e volontà sostenute da una concreta potenza ma senza ricorrere all'uso materiale della forza. Guerra di pensieri e di spiriti dove, come nell'altre, vince il più forte.

Ancora una volta fu dimostrato che per aver pace bisogna essere pronti alla guerra. Nei dialoghi fra gli stati non si ascoltano con rispetto le ragioni di chi non ha dietro sé gli eserciti.

SICCOME I POPOLI CRISTIANI NON SONO ANCORA ABBA- STANZA CRISTIANI, I GOVERNI SONO COSTRETTI A PARARE SECONDO LO STILE ANTICO ANCHE PER SALVARE QUEL TANTO DI CRISTIANITA' CHE STA LIEVITANDO NELL' INDO- CILE PASTA DEI NIPOTI DI ADAMO.

Non tutte le paci sono buone o egualmente buone. Quelle che sono accettate o accattate per viltà o per amor dei comodi o per calcolo dilatorio non sono vere paci.

Non è buon segno che il popolo di un vecchio impero manifesti una troppo smodata gioia per una pace politica ottenuta a prezzo di una sconfitta morale.

L'uomo è così fatto che la guerra troppo lunga l'abbruttisce ma la pace a ogni costo lo fa marcire.

C'erano in Europa, negli ultimi mesi, forze occulte - occulte per gli struzzi e gli orbi - che spingevano alla guerra: ebraismo, comunismo e simili. Poiché siamo sfuggiti miracolosamente alla guerra è lecito immaginare che vi fossero altre forze, invisibili e pale- si, che spingevano alla pace.

Prima di tutto la maggior coscienza, nei capi delle nazioni, del pericolo estremo che minaccerebbe la civiltà umana in caso di guerra universale o anche soltanto europea. Certi, tra quelli che reggono le sorti dei popoli, sono dotati, più che nell'altro secolo d'immaginazione, cioè sono più artisti, dunque profeti.

Si aggiunga che alcuni di questi capi son veri capi, cioè avvezzi a pronte e definitive risoluzioni nelle congiunture improvvise, e non già, come i ministri travicelli sbalottati senza ne sulle rancocchie delle assemblee e dei partiti, anime gelatinose di servi, mal preparate a parlare e ad agire virilmente in nome di un intero popolo.

A tutte queste forze umane e visibili si possono aggiungere forze meno discernibili eppure non meno efficaci: l'accorata offerta del Vescovo di Cristo, le preghiere degli umili, i dolori dei pochi eletti che soffrono per tutti gli uomini, e infine l'irresistibile intercessione degli innocenti.

La Pace non è già quella astratta ragazzona ravvolta in comoda ve- staglia e mezza distesa sul comodo canapè che Ambrogio Lorenzetti pallò sopra un muro del pubblico palazzo di Siena.

In guerra ci possono essere pause di riposo e tregue; la pace, al con-

trario, vuole opera e sforzo d'ogni giorno, senza appiollamenti e intermissioni. La pace non è altro che una guerra quotidiana contro i pensieri, gli stimoli, le macchinazioni, gli effetti e perfino le apparenze del male.

Nella guerra, dove si tratta di vincere un nemico solo, c'è regola, accordo, unità di comando. In quella invisibile guerra ch'è la pace i nemici sono in agguato su tutti i fronti e sono infiniti e non sempre riconoscibili. E i più pericolosi son quelli che fanno parte di noi stessi e che non sempre, perciò, giudichiamo nemici.

La pace non è dono concesso dalla fortuna e dal caso e tanto meno semplice assenza di conflitto. La pace bisogna meritarsela, cioè conquistarla; è necessaria, dunque, combattere e vincere.

L'uomo, insomma, è sempre in guerra e non ha altra scelta che fra la guerra esterna e materiale e quella guerra interiore e spirituale che sembra e non è pace.

Chi non sa o non vuol combattere in sé e intorno a sé tutto ciò che può condurre alla guerra dovrà, presto o tardi, scendere in campo a dare e a ricever morte.

La pace non è il pacifismo pacioso degli ideologi né il vigliacco sonnecchiamento degli abbiosciati bensì la ricompensa della forza e il salario del guerriero. Per aver degna pace bisogna esser preparati a combattere colle armi e intanto far guerra al male ch'è in noi.

Le preghiere non bastano. Le implorazioni e le invocazioni degli ultimi giorni e dell'ultimo ore non bastano. Bisogna farsi degni, in tempo, di quel che si chiede nel momento del pericolo. Colui che creò te senza te, disse Dio per bocca di Agostino, non può salvarci te senza te.

Chi vuol risparmiare il sangue dei fratelli non faccia economia di amore. Chi vuol salvare le vite altrui si sforzi di salvare anche l'anima propria.

NON CI PUO' ESSER VERA PACE TRA GLI UOMINI SE PRIMA GLI UOMINI NON FANNO PACE CON DIO.

E far pace con Dio non significa confessarsi una volta l'anno e scordarsi dei comandamenti negli altri trecentosessantatré giorni; non significa ingiunochiarsi dinanzi alle immagini del Figlio ucciso e poi non rammentare le sue beatitudini, non significa ossequiare e laudare e magari adulare i preti e poi non tener conto delle verità ch'essi illustrano e raccomandano.

Da secoli l'uomo è insocto contro Dio, e ancor oggi tenta di mettersi al posto di Dio. Riconciliarsi con Dio significa imitare Dio invece che ucciderlo, sentire Dio amico vivo nell'anima e non considerarlo rivale da sopraffare o avversario da sopprimere.

L'uomo tornerà a esser divino solo il giorno che riconoscerà di non essere eguale a Dio e di non poter fare a meno di Lui. La tua umiltà ti farà libero, la tua umiltà ti farà grande, il tuo amore simile agli angeli.

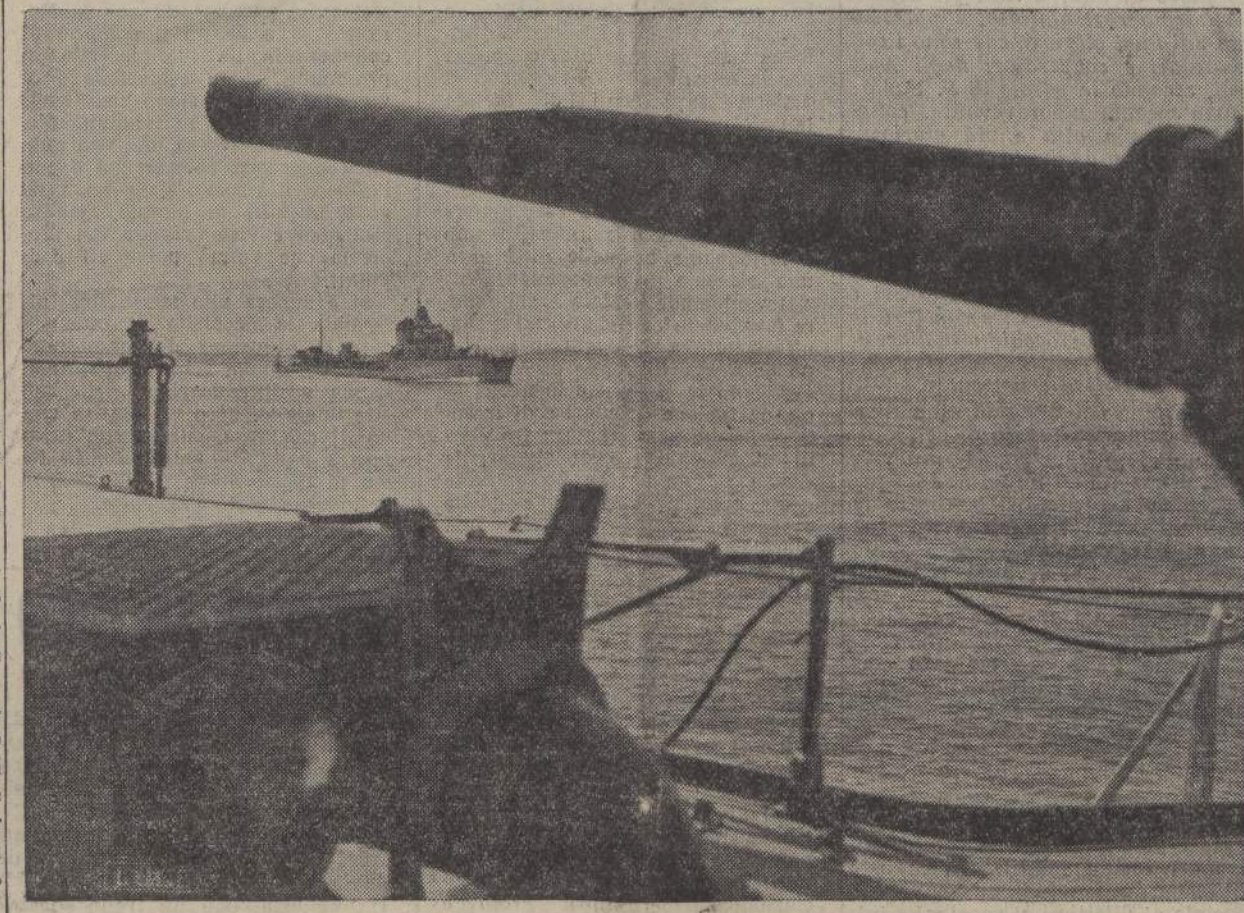
GIOVANNI PAPINI

## Ciano e Ribbentrop oggi a Vienna

ROMA, 31 sera. Questa sera alle 21.40 il Ministro degli Esteri, S. E. Galeazzo Ciano, è partito alla volta di Bolzano dove si reca per la trascrizione dell'atto di matrimonio del Duca d'Ancona con la principessa Maria di Borbone. Nella giornata di domani S. E. Ciano partirà da Bolzano alla volta di Vienna ove, come è stato annunciato, si incontrerà nella giornata di mercoledì con il Ministro degli Esteri di Germania Von Ribbentrop allo scopo di concertare un'immediata concreta definitiva soluzione della vertenza ceco-magiaro.

Erano a salutarlo alla stazione il Ministro Segretario del Partito ed il Ministro Affari, i Sottosegretari Bastianini e Buffarini, il Ministro d'Ungheria a Roma, Barone Villani, i vice-segretari ed i membri del Direttorio del Partito. S. E. Ciano è giunto alla stazione insieme alla Consorte, contessa Ciano, alle 21.30 ed è subito salito sul vagone riservato. Alle 21.40 precise il treno si è messo in moto.

# L'incontro a mare aperto tra la nave di Mussolini e la flotta del Lavoro in un orizzonte di luminosa grandezza



GAETA, 31 sera. Stamane il Duca dal bordo dell'incrociatore Trieste ha passato in rivista al largo del Golfo di Gaeta la flotta che reca in Libia 20 mila marinai, Mussolini, che era accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dai sottosegretari Cavigliari e Teruzzi, è giunto alle ore 12.15 con una Littorina a Formia.

Il sole dorato del primo mattino faceva splendere la rada di Gaeta in tutta la sua meravigliosa bellezza dominata dalla cerchia dei monti. La città presentava l'aspetto delle grandi giornate e da ogni casa, da ogni balcone pendeva un tricolore. Tutta la popolazione di Formia era schierata lungo le vie che conducono alla stazione dove erano disposti per rendere gli onori, allineati in impeccabile inquadramento un reparto di marinai e un reparto di giovani armati della G.I.L.

Ancorato di fronte a Formia era l'incrociatore Trento che, all'arrivo del Duca, ha salutato con la salva d'onore regolamentare di 20 colpi. Una grande folla era ammassata dietro gli armati e quando il Duca, che indossava l'uniforme di primo Maresciallo dell'Impero, è giunto, è stato salutato dall'ammiraglio Pini comandante in Capo della Seconda Squadra Navale, dall'ammiraglio capo di S. M., dal Prefetto di Littoria, dal Preside della Provincia, dai Podestà di Formia e di Gaeta e da tutte le altre autorità e gerarchie. E quando il Fondatore dell'Impero è uscito sul piazzale della stazione, una ardente manifestazione di popolo lo ha accolto vibratissima.

Fra gli altri popoli La vettura sulla quale è il Duca passa fra due ininterrotte file di popolo convenuto anche dai paesi vicini per vedere e salutare il Fondatore dell'Impero. Il corteo fra le continue acclamazioni, traversata rapidamente Formia ed è giunto al caratteristico paese di forti pescatori, giunge a Gaeta, dove una più vibrante manifestazione accoglie il Duca. Le auto si arrestano al porto militare, Mussolini scende e riceve con gli onori militari da una compagnia d'onore di marinai e da tutti i militari della Legione Coriolano con tabaro e musica entra, salutato da tutte le autorità navali nel porticciolo di S. Antonio.

Sull'incrociatore "Trieste", Quando il Duca sale sul motoscafo per recarsi a bordo del Trieste, dall'incrociatore, che è alla fonda nella rada insieme ai caccia della X Squadriglia, tuona la salva d'onore con i regolamentari colpi di cannone. Il motoscafo raggiunge presto l'incrociatore Trieste e subito salta rapidamente i radini appare sulla coperta di poppa dove a sinistra è schierato l'equipaggio. Sulla destra s'innalza l'imbarcadero, è allineato il corpo degli ufficiali. Tre squalliti comandanti d'attenti e subito la musica dei marinai intona la "Marcia al Campo" e "Giovinezza".

Agli ordini i marinai si irrigidiscono sul "Presente" ed il Duca, che è stato ricevuto sull'incrociatore dal Comandante del Trieste, Capitano di Vascello Bertoldi e dal Capo di S. M. della Squadra Capitano di Vascello Fioravanti, passa in rivista gli ufficiali - essi sono schierati in ordine di

corpo dallo S. M. al Genio, alle Armi, ai Medici, ai Commissari - e l'equipaggio. Poi sempre accompagnato dal Sottosegretario Cavigliari, dall'ammiraglio Comandante la Squadra e dal Ministro Segretario del Partito con il Sottosegretario alle Colonie, Mussolini si reca sulla plancia dell'ammiraglia, la quale sorresta la plancia del Comandante dell'incrociatore e domina il mare dall'altezza di 23 metri.

Il Duca è sulla plancia che si avvanza dal ponte di comando del "Trieste" e risponde salutandolo romanamente al saluto del maresciallo Balbo che si vede in piedi sulla plancia di comando del "Vulcania". Le musiche suonano "Giovinezza" e l'eco delle note si ode distintissima.

Viene quindi il "Lombardia" ed anche su questo piroscampo i coloni sono assiepati su tutti i ponti.

Viene poi il "Piemonte" il quale defila ancora più vicino tanto che si possono vedere i coloni schierati in ordine perfetto: tutti inquadrati come reparti armati. Indossano tutti la divisa fascista e salutano gridando "A Noi". Segue il "Liguria" tutto decorato di tricolore che passa forse a meno di 80 metri di distanza, quindi si avanzano il "Sannio" e il "Sardigno" e dai ponti i coloni gridano tutto il loro entusiasmo.

Il sorriso di Mussolini Il volto di Mussolini è illuminato da un ampio sorriso. Passano poi i piroscampi "Sicilia" e "Toscana" i quali defilano a 70 metri. La distanza diminuisce ancora a 60 metri, mentre il saluto dei rurali giunge sempre più forte e distinto al Duca che appare visibilmente soddisfatto.

Si avvanza poi ancora il "Temiobien" sui cuoi giovani donne vestite nei costumi regionali salutano agitando bandierine. Metà circa del convoglio è già passato, ma Mussolini ordina un'altra salva di saluto.

I colpi secchi dei cannoni si riperiscono sul mare aperto mentre passano i piroscampi "Milano" e "Oltigia".

Il "Trieste" saluta seguendo con le grosse artiglierie nella massima elevazione il passaggio dei piroscampi. Le lunghe bocche dei cannoni si alzano sul mare.

Passa quindi il "Città di Napoli" sul quale donne in costume sono assiepite su una terrazza elevata. Vengono adatti i due caccia di scorta al convoglio il "Pesagno" e il "Malocello" i cui equipaggi sono schierati in coperta al passaggio salutano alla voce il Fondatore dell'Impero. Seguono quindi il "Calabria" il "Città di Bastia" e il "Città di Savona" il quale ultimo conclude il convoglio.

Tutti i ponti sono coperti di una densa massa di coloni anch'essi disposti ordinatissima-

mente i quali salutano alla voce il Duca che risponde elevando in alto il braccio nel saluto, poi l'ultima nave sorpassa del tutto il "Trieste"; il defilamento termina dopo essere durato 25 minuti. Mussolini scende dalla plancia e seguito dalle autorità si reca sulla coperta a poppa dove l'equipaggio è nuovamente schierato.

Entusiastico ritorno Dopo un breve piroscampo è ora tornata a splendere il sole. Mentre il "Trieste" si avvicina rapidamente alla rada di Gaeta, il Duca sosta a poppa a parlare con l'ammiraglio Cavigliari, con l'ammiraglio comandante della seconda squadra e con le altre autorità. Intanto i marinai che avevano abbandonato i posti di manovra si erano concentrati sulla coperta intorno alle torri binate, circondano il Duca gridandogli tutto il loro entusiasmo. L'acclamazione si innalza sempre più alta e vibrante poi i marinai intonano "Giovinezza" e al loro coro unisce la sua voce anche Mussolini, il quale acconsente a posare per una fotografia, prima tra gli ufficiali e poi tra i marinai.

Alle 12.50 il Capo del Governo accompagnato dalle autorità ne discende e in motoscafo raggiunge il ponte del Porto militare di S. Antonio. Dalle navi alla fonda, tuonano di nuovo le salve d'onore e il Duca sbarcato a terra passa in rivista i reparti armati schierati della marina e dei militi mentre la musica della legione Coriolano suona "Giovinezza".

Poi rapidamente si forma di nuovo il corteo delle vetture per il ritorno a Formia. Tutto il popolo di Gaeta di Formia e di Littoria è schierato lungo la strada e saluta il passaggio con manifestazioni di prorompente entusiasmo. Quando il corteo giunge alla stazione di Formia i reparti armati dei marinai e della G.I.L. presentano le armi mentre la folla acclama. L'incontenibile manifestazione si prolunga e dal mare si odono le salve di saluto sparate dal "Trento" ancorato non lungi dalla costa.

Il Duca riceve l'omaggio dell'ammiraglio comandante la seconda squadra e di tutti gli altri ufficiali e delle alte autorità poi con il Ministro Segretario del Partito, e con i Sottosegretari Cavigliari e Teruzzi sale sulla Littorina che si avvia diretta a Roma.

Il sorriso di Mussolini Il volto di Mussolini è illuminato da un ampio sorriso. Passano poi i piroscampi "Sicilia" e "Toscana" i quali defilano a 70 metri. La distanza diminuisce ancora a 60 metri, mentre il saluto dei rurali giunge sempre più forte e distinto al Duca che appare visibilmente soddisfatto.

Si avvanza poi ancora il "Temiobien" sui cuoi giovani donne vestite nei costumi regionali salutano agitando bandierine. Metà circa del convoglio è già passato, ma Mussolini ordina un'altra salva di saluto.

I colpi secchi dei cannoni si riperiscono sul mare aperto mentre passano i piroscampi "Milano" e "Oltigia".

Il "Trieste" saluta seguendo con le grosse artiglierie nella massima elevazione il passaggio dei piroscampi. Le lunghe bocche dei cannoni si alzano sul mare.

Passa quindi il "Città di Napoli" sul quale donne in costume sono assiepite su una terrazza elevata. Vengono adatti i due caccia di scorta al convoglio il "Pesagno" e il "Malocello" i cui equipaggi sono schierati in coperta al passaggio salutano alla voce il Fondatore dell'Impero. Seguono quindi il "Calabria" il "Città di Bastia" e il "Città di Savona" il quale ultimo conclude il convoglio.

Tutti i ponti sono coperti di una densa massa di coloni anch'essi disposti ordinatissima-

## Messaggi al Duca

Il Viceré d'Etiofia - Gli educatori italiani - Le categorie produttrici torinesi

ROMA, 31 sera. Da Addis Abeba è pervenuto al Duca il seguente telegramma inviato dal Vice Re d'Etiofia:

"Nel fatidico anniversario odierno l'Impero africano e fascista, più che mai stretto intorno a Voi, artefice delle grandi fortune dell'Italia nuova, a mio mezzo invia a V. E. la rinnovata espressione della fede più salda nel luminoso avvenire. - Amedeo di Savoia."

Al Duca è pervenuto pure il seguente telegramma:

"Ricorrendo il primo anniversario del passaggio al Partito delle organizzazioni Giovanili, da Voi, con alta visione del problema educativo e delle nuove generazioni, voluto, la Scuola vi attesta, a mio mezzo, la sua pronta ed intera dedizione. Gli educatori italiani, dal Partito chiamati a sempre più dare la loro opera nelle file della G.I.L., sentono che in questa armonica integrazione della scuola nella coscienza politica dei giovani è lo strumento più sicuro e valido per ravvivare altresì nella loro mente e nel loro cuore il rispetto e l'amore per la nobile missione della scuola. Accogliete il mio saluto devoto. - Bottai."

Da Torino è pure pervenuto al Duca il seguente telegramma:

"Duca, tutte le categorie produttive torinesi delle quali si rende interprete il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, hanno accolto con entusiasmo consapevole la consegna che Voi, Duca, avete data a Torino sul piano dell'autarchia. Esse si sentono orgogliose che per volontà Vostra la città antesignana e pioniera della indipendenza politica della Patria a motivo della sua attrezzatura e del suo tenace spirito di realizzazione sia chiamata all'avanguardia della battaglia per l'indipendenza economica del Paese. Su questo compito dinanzi a Voi ed alla nazione tutte le categorie produttive torinesi impegnano faticosamente la loro volontà decisa di arrivare alla meta in modo degno del passato e dell'avvenire. - Tiengo, Gazzotti, Rossi, Di Montelera."

## Pieno consenso ungherese all'arbitrato italo-tedesco

BUDAPEST, 31 sera. Il ministro d'Italia a Budapest, conte Vini, ha informato nel pomeriggio di ieri il Governo ungherese che il Governo fascista ha accettato l'invito di assumere, insieme con il Governo tedesco, l'arbitrato nella vertenza tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia e che il Ministero degli Esteri italiano conte Ciano si incontrerà in uno dei prossimi giorni col ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop, per prendere sulle questioni ungherocecoslovacche le decisioni arbitrali.

Un analogo passo è stato compiuto presso il ministro degli Esteri ungherese dall'incaricato d'Affari della Germania, il Governo ungherese si è impegnato ad accettare pienamente le decisioni dell'arbitrato.

Berlino, 31 sera. Occupandosi dell'arbitrato italo-tedesco, la corrispondenza politica diplomatica dichiara che in vista dell'irrimediabilità dell'opinione pubblica delle due parti contendenti, l'Italia e Germania hanno assunto

un compito in certo qual modo integrato. D'altra parte, l'interesse delle due grandi potenze ad una durevole e feconda organizzazione della situazione nell'Europa centrale è così notorio che esse offrono effettivamente le migliori garanzie di assicurare in avvenire un armonico sviluppo nella zona danubiana.

« Nel compito che attende le due potenze, una parte primaria - dice la nota - spetta logicamente alla violazione dei principi Wilsoniani creata dal trattato del Trianon. Si tratta ora di riparare questa ingiustizia e di restituire all'Ungheria ciò che venti anni fa le fu tolto in violazione del principio etnico.

La corrispondenza rileva, a questo punto, che attendendosi strettamente, nel problema sudetico, al principio etnico e rinunciando ad una interpretazione estensiva di quest'ultimo, la Germania ha dato un esempio che le conferisce il diritto di presumere eguale senso di comprensione anche presso i due contendenti odierni.

« Anche l'Italia, aggiunge, è stata sempre animata dagli stessi propositi ed in più di una occasione ha generosamente contribuito a far trionfare la giustizia di questa idea.



# Parabole moderne ARMARSI... O AMARSI...?

## L'idolo si risveglia

Il grande scrittore francese Pierre l'Ermite ha tracciato per il quotidiano cattolico "La Croix" una parabola moderna che sottopone ai lettori per il suo ricco e significativo contenuto spirituale.

Ho ricevuto or ora la visita di un vecchio amico giunto entusiasta della Mesopotamia. Si direbbe un paese di sogno, nel quale archeologi di genio hanno messo in luce ogni angolo delle rovine di Babilonia. Babilonia, questa sconcertante città era totalmente scomparsa dalla superficie della terra ed è stato necessario perforare fino a 15 metri di profondità per ritrovare le terrazze delle sue case e il suolo antico... quello del Diluvio.

Su questo terreno, delle rovine favolose, delle sculture gigantesche, uno stupendo leone sbalzato in blocco di basalto di venti tonnellate! E così si è vista la riapparizione di un mondo di templi e di idoli.

Noi francesi abbiamo l'abitudine, molto nazionale, di considerare Parigi come la prima città del mondo. Babilonia era grande come sette volte Parigi. Ve la immaginate? Assai suntuosamente sulle due Rive dell'Eufrate essa fu costruita verso l'anno 2230 prima di Cristo, da parte di Nemrod, nipote di Cham. Sotto Nabuchodonosor, essa diventò quella città immensa, una delle sette meraviglie del mondo, dal lusso ferreo, con giardini sospesi a venticinque metri di altezza, per piacere agli occhi della bella Semiramide.

Qual'è la Regina moderna, oggi, che potrebbe offrirvi un lusso tale? E fu appunto in uno dei sobborghi di questa preistorica Ville lumiere, che si ritrovarono ultimamente delle scaglie della famosa torre di Babele.

Tutto ciò capovolto, scheggiato, incendiato, sepolto sotto la polvere dei secoli.

Vani di vanità!

L'amico pieno di entusiasmo mi ha mostrato un piccolo idolo trasportato da laggiù e al quale tiene molto.

Io ho avuto persino l'impressione che egli ci creda, non foss'altro che per il suo biglietto della lotteria...

Perché è proprio la dea dell'oro! Mettendolo con precauzione bene in luce sulla mia scrivania, l'amico mi diceva, forse per nascondere il suo segreto: Come mai un popolo così eletto ha potuto adorare questo piccolo mostricciattolo? Ma, noi stessi, gli ho risposto, noi troppo civili, noi l'adoriamo ancora! Soltanto, siccome l'oro si è eclissato, noi adoriamo la carta, più o meno graziosamente impressa, che ne è l'espressione. D'altronde noi adoriamo la maggior parte degli idoli antichi e qualche altro ancora...

Via non esagerate! Voi credete che io esageri?

Allora l'ho pregato di sedersi. E davanti all'idolo che un raggio di sole illumina, gli citai qualche idolo moderno oltre gli antichi:

«Vi è prima di tutto la scienza... questa scienza, della quale noi moriamo... quella che aiuta a tutto falsificare... quella che inventa la macchina, la dinamite, il gas... gli aeroplani... quella che distrugge, in pochi istanti la vita di migliaia di esseri e il lavoro di molti secoli...»

«E per causa sua che fuggivano, per quanto lo potevano i parigini il mese scorso...»

«E per dove fuggivano? Nei piccoli villaggi sperduti dove ritrovavano la vita d'una volta... quella di prima della scienza. E poi?... mi dice l'amico un po' urtato...»

«Ma in seguito vi è il Progresso, figlio della Scienza...»

«Vi è il neo-paganesimo l'idolo annoverato con il suo terribile culto nella pura prestanza fisica, come se un'anima immortale e molto spesso magnifica, non al-

bergasse nel povero corpo di un Chopin o d'una piccola Teresa, altrettanto bene e forse meglio che nel fascio dei muscoli di un atleta...

Ed ho continuato malgrado che il mio pagano amico si agitasse sempre più sulla sua seggiola.

«Si alzino le spalle, continui, pensando che i babilonesi hanno adorato Nabuchodonosor. Ma per un gran numero di moderni, Lenin, Stalin, Blum, lo stesso Jouhaux, sono dei «pontefici» infallibili per i quali si ammazzerebbe e ci si farebbe ammazzare.»

«... Potrei ancora continuare! Siamo in pieno regresso verso il paganesimo...»

L'uomo moderno spinge nuovamente, ma senza speranza, la sua pietra sempre più pesante verso l'alto della montagna ed è da essa schiacciato.

Noi deridiamo la Torre di Babele... Eppure noi abbiamo in qualche luogo, sul lago di Ginevra, anche la nostra e anche meno splendente di quella.

«Allora, la Vostra conclusione quale è? mi dice impazientito questo amico che non ha più fede.»

«La mia conclusione?... E' che noi arriviamo all'ora più tragica dell'umanità.»

«Occorre scegliere: O il paganesimo... vale a dire la legge della jungla... quella della forza brutale. O il Cristianesimo, la legge dell'amore.»

«Quale spettacolo offre oggi il mondo!...»

«Non v'è che una parola d'ordine: armarsi.»

La Germania lo fa. L'Inghilterra mette in cantiere corazzate di 50 mila tonnellate... Stanzia 100 miliardi per il riarmo... Per la sola sua flotta, mette a disposizione 138 milioni di sterline contro gli 81 milioni precedenti!

La Francia, trascinata, tenta di seguire... Le altre Nazioni fanno altrettanto... L'Asia è in fiamme... Dove vuole arrivare l'umanità?

Il mio amico dall'idolo, cammina su e giù per il mio ufficio. Si ferma e guardandomi bene negli occhi:

«Seriamente?... Voi credete realmente a questo trionfo della legge dell'amore?...»

«Non lo vedrò questo trionfo. Ma la mia fede mi assicura che verrà, e sono fiero d'esserne il soldato.»

A seguito di quale esperienza verrà questo trionfo?... sopra quali rovine?... da quale carneio?... E' il terribile segreto dell'avvenire. Ma sin d'ora l'umanità è destinata a rifare il gesto dei primi cristiani, vale a dire rompere risolutamente con tutti gli idoli antichi e moderni...

«E quindi gettarsi nelle braccia di Colui che ha detto: Senza di me nulla potrete fare...»

«Nulla... E' chiaro?»

«Questa parola nulla segna il colmo della pazienza dell'amico di Babilonia. Alza le braccia ed esclama:»

«Allora... Cristo Re?... Precisamente!... Voi avete detto la parola giusta...»

«Voi non avete paura! No... siate certo che non ho paura...»

«Non so se sono riuscito a scuotere il modernismo di questo povero uomo ritornato da Babilonia. Devo tuttavia constatare che mi ha lasciato... o più precisamente offerto il collare verde della dea dell'Oro.»

L'ho accettato... E' un punto di vantaggio sul nemico. E' ora nel mio ufficio.

L'ho posato, come un trofeo, ai piedi di Santa Odile, umile Santa di tutti i piccoli russelli.

Pierre l'Ermite



Mozzioni di mura, orbite vuote di finestre, panorama spettrale: ecco la orrida visione dell'incendio di Marsiglia

## Gloria di bandiere a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 31 sera. Giungono le gloriose bandiere di tutti i Corpi e di tutti i Reggimenti che venti anni or sono sulle vie del Piave si dispiegarono al vento della Vittoria.

Il 2 novembre mattino tutte le insegne in corteo, al comando di S. E. il generale Monti, Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, in formazione di tre colonne di 254, 180 e 104, rispettivamente comandate dal gen. Zingales, comandante della Divisione «Piave», dal generale Gelich comandante la Brigata di Fanteria «Piave» e dal gen. Faccenda comandante la 6.a Brigata aerea, precedute dalla banda presidiaria e da un plotone di CC. NN. si ammasseranno nella ampia e suggestiva piazza Vittorio Emanuele II. La formazione di colonne del corteo sarà chiusa dal battaglione misto di formazione, composto da reparti di tutte le Forze armate dello Stato.

Alle ore 10.15 S. E. Mons. Bartolomei, Ordinario militare, celebrerà la Messa in onore dei gloriosi Caduti, alla quale presenzierà S. A. R. il Principe di Piemonte, Interverranno pure alla cerimonia, assistendovi da apposita tribuna, le alte gerarchie militari e civili dello Stato.

Dopo la Messa, S. E. il Vescovo Castronovo imparerà la Sacra Benedizione a tutti i vessilli e quindi reciterà la preghiera per il Re Imperatore.

L'on. Delcroix terrà il discorso, quindi le gloriose insegne, in corteo, saranno riportate al teatro di Serravalle e custodite fino al successivo giorno 3, per dare modo al popolo che converrà in Vittorio Veneto di poterle visitare.

S. A. R. il Principe Ereditario nel pomeriggio del 2 novembre inaugurerà il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, predisposto dalla civica Amministrazione nello antico palazzo «Loggia di Ceneda».

Nella mattinata e nel primo pomeriggio del giorno 3 le insegne in sei scaglioni muoveranno dal civiltà teatro di Serravalle, regolatamente scortate da due Compagnie d'onore e dalla banda presidiaria, alla volta della stazione ferroviaria, dove in appositi treni speciali saranno trasportate a Roma, per essere passate in rivista dal Re Imperatore.

A Milano sono state salutate le bandiere dell'8.o Fanteria, i due vessilli decorati della Brigata «Cuneo», quelle del 3.o Bersaglieri «Savoia Cavalleria», del 3.o Celere, del 27.o Artiglieria, del 10.o Stormo e del 61.o Gruppo A. O.

Alla stazione, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, sono uniti alle altre 81 bandiere e

standardi provenienti da Torino, Genova, Piacenza, Como e Bologna. A Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Vipiteno, Sillandro, sono stati tributati omaggi ai vessilli Reggimentali.

Da Potenza è partita la bandiera della Scuola Allievi Ufficiali di Artiglieria.

Da Catania le bandiere di guerra del 4.o Fanteria e del 34.o Stormo. Da Palermo e da altre città si segnalano imponenti manifestazioni ai vessilli partenti.

A Brindisi sono state rese solenni onoranze alle bandiere provenienti dalle isole dell'Egeo del 9.o e 10.o Fanteria, due volte decorate di medaglia d'oro, del 50.o Artiglieria ed al labaro dell'84.o Gruppo aviazione, che si sono unite alla bandiera del 35.o Stormo da bombardamento marittimo.

Da Venezia sono partite fra grandiose manifestazioni le bandiere decorate del Comune, del 7.o Regg. Fanteria «Puglie», e delle torpediniere 24, O. S. E., 9 P. N. insieme a quelle del Corpo d'Armata di Teramo, del 225.o Regg. Fanteria delle Divisioni «Pasubio» e «Piave», della Divisione Celere e del 2.o Regg. Carri armati, giunta da altre sedi.

A Napoli con un imponente corteo le 26 insegne dei Corpi e del Reggimento del 10.o Corpo d'Armata della Libia e quelle del 1.o e del 68.o Gruppo e del 15.o e 32.o Stormo aeronautico sono state accompagnate alla stazione.

Da Firenze sono partite, fra calorose manifestazioni, le bandiere del Corpo di Sanità militare, della Scuola allievi sottufficiali Carabinieri, dell'84.o Fanteria, 19.o Artiglieria, 3.o Contraventi ed 7.o Genio.

Da Livorno le bandiere dell'Accademia navale, dell'88.o Fanteria e del 7.o Artiglieria.

Le onoranze ai Vessilli

ROMA, 31 sera. Imponenti onoranze accompagnano dovunque la partenza delle bandiere per Vittorio Veneto per le cerimonie del Ventennario.

Tutta Torino ha reso omaggio ai vessilli dei Reggimenti colà di stanza.

A Milano sono state salutate le bandiere dell'8.o Fanteria, i due vessilli decorati della Brigata «Cuneo», quelle del 3.o Bersaglieri «Savoia Cavalleria», del 3.o Celere, del 27.o Artiglieria, del 10.o Stormo e del 61.o Gruppo A. O.

Alla stazione, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, sono uniti alle altre 81 bandiere e

standardi provenienti da Torino, Genova, Piacenza, Como e Bologna. A Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Vipiteno, Sillandro, sono stati tributati omaggi ai vessilli Reggimentali.

Da Potenza è partita la bandiera della Scuola Allievi Ufficiali di Artiglieria.

Da Catania le bandiere di guerra del 4.o Fanteria e del 34.o Stormo. Da Palermo e da altre città si segnalano imponenti manifestazioni ai vessilli partenti.

A Brindisi sono state rese solenni onoranze alle bandiere provenienti dalle isole dell'Egeo del 9.o e 10.o Fanteria, due volte decorate di medaglia d'oro, del 50.o Artiglieria ed al labaro dell'84.o Gruppo aviazione, che si sono unite alla bandiera del 35.o Stormo da bombardamento marittimo.

Da Venezia sono partite fra grandiose manifestazioni le bandiere decorate del Comune, del 7.o Regg. Fanteria «Puglie», e delle torpediniere 24, O. S. E., 9 P. N. insieme a quelle del Corpo d'Armata di Teramo, del 225.o Regg. Fanteria delle Divisioni «Pasubio» e «Piave», della Divisione Celere e del 2.o Regg. Carri armati, giunta da altre sedi.

A Napoli con un imponente corteo le 26 insegne dei Corpi e del Reggimento del 10.o Corpo d'Armata della Libia e quelle del 1.o e del 68.o Gruppo e del 15.o e 32.o Stormo aeronautico sono state accompagnate alla stazione.

Da Firenze sono partite, fra calorose manifestazioni, le bandiere del Corpo di Sanità militare, della Scuola allievi sottufficiali Carabinieri, dell'84.o Fanteria, 19.o Artiglieria, 3.o Contraventi ed 7.o Genio.

Da Livorno le bandiere dell'Accademia navale, dell'88.o Fanteria e del 7.o Artiglieria.

Le onoranze ai Vessilli

ROMA, 31 sera. Imponenti onoranze accompagnano dovunque la partenza delle bandiere per Vittorio Veneto per le cerimonie del Ventennario.

Tutta Torino ha reso omaggio ai vessilli dei Reggimenti colà di stanza.

A Milano sono state salutate le bandiere dell'8.o Fanteria, i due vessilli decorati della Brigata «Cuneo», quelle del 3.o Bersaglieri «Savoia Cavalleria», del 3.o Celere, del 27.o Artiglieria, del 10.o Stormo e del 61.o Gruppo A. O.

Alla stazione, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, sono uniti alle altre 81 bandiere e

## Una "flotta imbattibile", per gli Stati Uniti

«Non bisogna perdere tempo,»

WASHINGTON, 31 sera. Il Ministro della Marina, Swanson, riafferma nel Journal American la necessità e l'urgenza per gli Stati Uniti di avere una flotta imbattibile capace dopo aver respinto ogni possibile attacco, di prendere la controffensiva.

Per questa ragione una flotta americana — scrive Swanson — deve essere ultramobile, onde affrontare le distanze di migliaia di miglia, mantenendosi nelle più lontane basi navali. Egli rileva che insieme alla Marina da Guerra, gli Stati Uniti svilupperanno la Marina mercantile. L'aviazione, le basi navali e conclude che «non bisogna perdere tempo», sapendo che occorrono quattro anni per costruire e attrezzare una grande nave. A proposito della Marina mercantile, le statistiche dimostrano che l'anno scorso due terzi dei trasporti per un valore di dollari 6.500.000.000 furono effettuati da navi estere.

Oltre due terzi dei 370.000 passeggeri americani si imbarcarono su piroscafi esteri.

Roosevelt riceve oggi la Presidenza dell'Associazione ferroviaria americana. E' questo l'estremo tentativo per scongiurare lo sciopero di un milione di ferrovieri che non accettano la riduzione del 15 per cento sui salari, riduzione per la quale le Società insistono onde evitare il fallimento.

IL XVIII OTTOBRE

## Imponenti manifestazioni fra gli italiani all'estero

ROMA, 31 sera. Imponenti manifestazioni per la celebrazione della Marcia su Roma, hanno avuto luogo presso la collettività degli italiani all'estero. Particolare significato ha avuto la commemorazione a Berlino, Norimberga, Monaco di Baviera, Budapest, Praga, Berna, Ginevra, Basilea, Zurigo, Friburgo, San Gallo, Lucerna, Amburgo, Bucarest, Vienna, Helsinki.

A Londra ha parlato agli italiani, presenti le rappresentanze del Fascio di Southampton, Jersey e altri centri, l'on. Parolini.

Il gen. Gangeni ha tenuto la commemorazione a Nizza; imponenti manifestazioni si sono svolte a Chambery e a Nancy.

Nel cimitero di Bilgny, è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei gloriosi Caduti, e hanno parlato il R. Console e il comm. Russo. E' seguita la cerimonia della leva fascista.

La Marcia su Roma e la Vittoria sono state pure solennemente celebrate a Bruxelles, a Liegi, a Tunisi dove sono stati benedetti i gagliardetti di quattro nuove sezioni del Dopolavoro: ad Algeri, al Cairo, nel Lussemburgo, a Francoforte sul Reno, all'Aja, ad

rose manifestazioni, le bandiere del Corpo di Sanità militare, della Scuola allievi sottufficiali Carabinieri, dell'84.o Fanteria, 19.o Artiglieria, 3.o Contraventi ed 7.o Genio.

Da Livorno le bandiere dell'Accademia navale, dell'88.o Fanteria e del 7.o Artiglieria.

Le onoranze ai Vessilli

ROMA, 31 sera. Imponenti onoranze accompagnano dovunque la partenza delle bandiere per Vittorio Veneto per le cerimonie del Ventennario.

Tutta Torino ha reso omaggio ai vessilli dei Reggimenti colà di stanza.

A Milano sono state salutate le bandiere dell'8.o Fanteria, i due vessilli decorati della Brigata «Cuneo», quelle del 3.o Bersaglieri «Savoia Cavalleria», del 3.o Celere, del 27.o Artiglieria, del 10.o Stormo e del 61.o Gruppo A. O.

Alla stazione, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, sono uniti alle altre 81 bandiere e

Amsterdam, a Tirana dove è stata celebrata la S. Messa al campo; ad Atene e a Malta.

Vibranti manifestazioni delle collettività italiane vengono anche segnalate da Lisbona, Tolosa, Sofia, S. Paolo del Brasile, Assunzione, Tangerang e Buenos Ayres dove è stata celebrata la S. Messa al Campo ed ha avuto luogo la leva fascista.

Ad Algeri, alla presenza di un migliaio di connazionali ha parlato l'on. Biggini, A Bonacosantina ed Orano i vice consoli; a Bourgie e Philippeville gli agenti consolari.

A Belgrado, Sarajevo, Lubiana e Zagabria e nelle città della costa Dalmata, l'annuale della Marcia su Roma è stato solennemente festeggiato. Alla Casa degli italiani di Belgrado, la riunione è stata presenziata dal Ministro d'Italia. Solenni manifestazioni hanno avuto luogo a Rio de Janeiro alla «Casa d'Italia».

## L'anno giudiziario inaugurato alla Corte di Cassazione

ROMA, 31 sera. Nell'aula massima del Palazzo di Giustizia è stato inaugurato stamane l'anno giuridico della Corte di Cassazione del Regno.

Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, S. E. il Ministro Guardasigilli, i presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, il decano del Tribunale della Sacra Romana Rota, il Prefetto, il Vice-governatore, il Sottocapo di S. M. della Milizia, il Comandante il Corpo d'Armata, i rappresentanti del Tribunale speciale, il Consiglio Superiore forense, il Sindacato nazionale fascista degli avvocati e Procuratori e numerose altre autorità e personalità civili e militari.

Alle 11.30 hanno fatto ingresso nell'aula il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, con tutti gli avvocati generali e sostituti Procuratori generali e poco dopo, preceduti dai valletti recanti le insegne della Giustizia, il Primo Presidente della Suprema Corte con i Presidenti di Sezione ed i consiglieri.

Tutti indossavano la toga e il tocco. Dopo che il primo Presidente ha dichiarato aperta la seduta, il cancelliere Capo ha dato lettura del decreto di costituzione delle varie sezioni.

Quindi il Primo Presidente ha dato la parola al Procuratore Generale che ha letto il discorso inaugurale ricordando le figure eminenti dei rappresentanti del Pubblico Ministero che lo hanno preceduto nell'alto ufficio in via a saluto ai magistrati d'Italia ed alla classe forense.

Il Procuratore Generale esamina quindi l'attività svolta dalla Corte di Cassazione, degna della tradizione, e dichiara che non mai come oggi gli assessori della giustizia nel campo giudiziario possono compiacersi di sentirsi operanti in tutti i rapporti sociali della Patria.

L'oratore è stato vivamente applaudito. Infine il Primo Presidente, nel nome Augusto di S. M. l'Imperatore, dichiara aperto il ventiduesimo anno giudiziario dell'era fascista.

Sui fronti di guerra il Giappone segna un'altra grande vittoria, con la conquista di Hankau, corollario dell'occupazione di Canton.

Cian Kai Scek ha conferito col ministro britannico in Cina e si è fatto cenno di una possibile mediazione inglese; ma il conflitto, di fatto, continua, essendosi il Generalissimo cinese ritirato nelle Province all'interno, con l'evidente intenzione di opporre ancora una resistenza che si dimostra sempre più precaria e inutile.

In Spagna non si segnalano operazioni in questi giorni di vasta portata; tuttavia, sugli Ebro si sono avute importanti affermazioni dei nazionali.

In Palestina continua la repressione inglese e da fonte tedesca si annunzia un piano britannico di sistemazione che comporterebbe la divisione del Paese in Cantoni autonomi, col divieto di immigrazione ebraica e con la creazione di un Consiglio legislativo misto, composto di arabi, ebrei e cristiani. Si penserebbe pure a una Federazione araba comprendente la Palestina, l'Irak, la Siria e la Transgiordania.

Su tutte queste attività diplomatiche e belliche sovrasta oggi la rassicurante parola di Mussolini nel XVI Annuale, la schiarita all'orizzonte politico e tende ad accentuarsi e diventa più vasta e promettente. Un così alto affidamento, in queste circostanze internazionali, dimostra che al di là di tutti i contrasti, le difficoltà, le critiche degli incontentabili, un nuovo equilibrio si va sicuramente effettuando e prende sempre più consistenza la urgente visione di un'Europa pacificata dall'accordo sostanziale della quattro grandi Potenze occidentali.

## DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

## Ricerca di nuovi equilibri

Il tono energico di Budapest ha ottenuto una base di discussione: le offerte ecologiche accettavano l'arbitrato dell'Italia e della Germania per i territori minoritari contestati, con un eventuale concorso della Romania e della Polonia. Quest'ultimo concorso sembra sia stato scartato, mentre l'intervento attivo dell'Asse Roma-Berlino è in atto e la visita del Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop ha avuto rapporto con tale intervento, sebbene sia intuitivo che l'esame fra Ribbentrop e i Capi del Regime ha contemplato un largo orizzonte politico. Certa stampa d'oltre-alpe ha creduto di intravedere dispareri fra Berlino e Roma sulla questione della frontiera unica ungaro-polacca, ma è stato già ufficialmente risposto che l'Asse con sentirà speranze di questo genere ed è quindi prevedibile una ottimistica soluzione anche delle rivendicazioni magiare.

La prova ne è che l'arbitrato avrà una sua conclusione a Vienna, in un nuovo incontro Ciano-Ribbentrop.

L'accennata visita di Ribbentrop in Italia ha suscitato larghi e contrastanti commenti stranieri. A prescindere da tutte le supposizioni più o meno infondate e tendenziose, la visita è comunque considerata come una riprova dell'attivo dinamismo dell'Asse che, lungi dall'indossarsi, ha assunto, ben più darsi, l'iniziativa politica in Europa. Si è parlato molto an-

che dei problemi coloniali e perfino di un piano italiano in proposito: è certo che a Berlino i commenti ufficiali, fanno intendere che il problema è ormai sul tappeto e che si attendono adeguate decisioni da Londra e Parigi. Sintomatico il viaggio di Pirov, Ministro della Difesa sud africana, il quale avrebbe trattato lo spinoso argomento a Lisbona e a Bruxelles, alla ricerca di un eventuale regime di compensazioni coloniali nell'Angola Portoghese e nel Congo belga. Il Reich, però, ha parlato finora di pura e semplice restituzione delle Colonie ex-tedesche.

Mentre queste nuove sistemazioni vanno lentamente affiorando nel primo piano politico europeo, Londra, secondo notizie autorizzate, ha deciso, definitivamente, di accordare la ratifica agli accordi anglo-italiani, accordi che entrerebbero in azione verso la prima metà di Novembre. Chamberlain persegue, animosamente, la sua politica di conciliazione e si può prevedere che anche il dibattito imminente ai Comuni non potrà che dare atto al Primo Ministro di questa buona volontà e appoggiare gli Accordi. A Londra è pure in atto un importante rimaneggiamento ministeriale e, nel frattempo, si annunziano formidabili crediti per nuovi armamenti. Provvedimenti che avendo trovato eco e rincalzato in America, attraverso le stesse precisazioni di Roosevelt, la

Francia, attraverso le ripetute dichiarazioni di Daladier, hanno determinato una vivace polemica internazionale e legittima diffidenza negli Stati dell'Asse, dovendosi notare l'evidente contrasto fra lo spirito di disarmo e alla pace, a questa amara realtà di un riarmo gigantesco, che non ha precedenti nella storia. E' sperabile che gli atti positivi di Chamberlain, che ratifica gli accordi anglo-italiani, e di Daladier, che manda a Roma l'Ambasciatore, possano contribuire a stabilire utili premesse per una più vasta comprensione europea. Tanto più che i discorsi recenti di Halifax e di Daladier hanno avuto, nel complesso, una buona stampa a Roma e a Berlino. Halifax, pur confermando la necessità del riarmo per trattare su un piede d'uguaglianza, ha però rigorosamente affermato il pregiudiziale proposito britannico di giungere a una revisione pacifica e pacificatrice dei problemi in discussione, a un assetto di una nuova Europa, ammettendo esplicitamente il crollo di Versailles.

Daladier, al Congresso radicale di Marsiglia, ha svolto una fiera requisitoria contro il Comunismo, ha rivendicato ai francesi il diritto di provvedere al destino della Francia; ha infine asserito la migliore buona volontà di accordi con la Germania e l'Italia, difendendo i risultati di Monaco.

REDAZIONE VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La festa di Cristo Re nella Metropolitana

Nella nostra Metropolitana domenica è stata celebrata solennemente la festa di Cristo Re...

La Cantoria del Duomo ha eseguito la Messa « S. Cecilia » del Vitadini.

Come a Udine, così in tutti i paesi della Provincia la Festa di Cristo Re è stata celebrata con unanime slancio di Fede dal popolo.

Il riscontro del Cardinale Pizzardo

Nell'assemblea dell'A. C. del 29 u. s., fu inviato un telegramma di omaggio al Cardinale Pizzardo.

Ringrazio caldamente Vostra Eccellenza dell'amabile telegramma di omaggio che mi ha voluto inviare in occasione dell'Assemblea Diocesana di A. C., riunita sotto la presidenza di Vostra Eccellenza.

Formo i più fervidi voti, affinché le sagge direttive di V. E. siano pienamente attuate al più grande bene dell'A. C. Profitto dell'incontro per confermarle i sensi della mia più alta considerazione.

Le grandiose onoranze a S. E. Mons. Antonutti nel Canada

Abbiamo sotto gli occhi il giornale Le Droit, il massimo giornale francese di Ottawa, capitale del Canada.

Il Direttore generale dei servizi speciali, ha presieduto in Prefettura una riunione durante la quale sono stati presi in esame vari importanti problemi.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobelli Gigli, accompagnato dal direttore generale dei servizi speciali, ha presieduto in Prefettura una riunione durante la quale sono stati presi in esame vari importanti problemi.

Il Ministro è quindi proseguito per Catania dove ha visitato i lavori in corso del Palazzo di Giustizia, delle cliniche universitarie, la località prescelta per le costruzioni nuove case popolari e le opere portuali.

Il Ministro è quindi proseguito per Catania dove ha visitato i lavori in corso del Palazzo di Giustizia, delle cliniche universitarie, la località prescelta per le costruzioni nuove case popolari e le opere portuali.

Il Ministro è quindi proseguito per Catania dove ha visitato i lavori in corso del Palazzo di Giustizia, delle cliniche universitarie, la località prescelta per le costruzioni nuove case popolari e le opere portuali.

Curia Arcivescovile Comunicato

Ricorrendo venerdì p., 4 novembre, il ventennale della Vittoria, mentre invitiamo i fedeli a rendere grazie al Signore, permettiamo che per un quarto d'ora si suonino le campane delle Chiese, in città alle ore 12, fuori di città in quell'ora che si riterrà più opportuna, in relazione anche alla funzione religiosa che si compirà.

In suffragio dei Caduti in guerra

Domani mercoledì, nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, alle ore 10.30 verrà celebrata nel Tempio-Ossario dei Caduti, in piazzale XXVI Luglio, una Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

Il 2° Regg. Fanteria commemora la battaglia di Alano

Nella Caserma Savorgnan il 2° Regg. Fanteria, Re ha ricordato il suo glorioso combattimento di Alano, 30-11-1917. Celebrò la Messa il Capp. capo cav. Don Berardi.

Per domenica è annunciato un incontro di cartello: Udinese-Fiumana. La partita si preannuncia del massimo interesse agonistico.

Domenica ha avuto continuazione il campionato di I Divisione. Ecco i risultati: Selvay-Sangiorgina 4-0; Pieris-Pordenone 4-1; Trisestina-B-Littorio Fiume 3-2; Udinese-B-Postumia 8-1; Bastilano-Palmanova 3-0; S. Daniele-Tricesimo 2-0; Spilimbergo-Sacile 3-0.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Count. NATI: 5; MORTI: 6; MATRIMONI: 13.

Stato Civile

Nati - Cozzi Laura di Vittorio; Natali Elio di Bernardino; Vissalbergi Roberto di Bruno; Marinato Alberto di Leone; Variolo Luigina di Ferdinando; Chiarandini Antonio di Umberto; Cori Giuseppina di Costantino; Revelant Walter di Decimo; Sbeulz Donatella di Giuseppe; Romanelli Anita di Nino.

Matrimoni - Gasparutti Aldo; fabbro con Vittorette Adele, casalinga; Ferruglio Florindo, agricoltore con Cavallo Alice, id.; Degano Pietro, cementista con Dolce Esterina, id.; Soprano Alfredo, falegname con Gruden, Ada Paola, domestica; Maruzzi Guido, minatore con Della Vedova Maria, casalinga; Scussolini Riccardo, salariato con ognazio Olga, id.; Franzolini Guerinio, dattilografo con Vecchiato Armanda, sarta; Lunazzi Guerinio, meccanico con Toffano Cesira, casalinga; Lodolini Lino, meccanico con Quinzio Iba, casalinga; Cratichero Paolo, sottuff. R. E. con Vicario Wanda, casalinga.

Morti - Chersa Lidia fu Antonio di anni 27, casalinga - Masotti Emilio fu Vittorio di anni 42, spedizioniere - Siban Adelina di Giuseppe di anni 16, casalinga - Bertolini Anselmo fu Saccomanni di Francesco di anni 70, agiata - Martinoni Duri Natalia fu Tomaso di anni 67, casalinga - Faleschini Bruna di Daniele di mesi 6 - Gabassi Angelo Antonio fu Giovanni di anni 53, commerciante - Fabbro Pietro fu Giuseppe di anni 83, agricoltore.

Per il miglioramento dei pubblici esercizi

Il 29 ottobre si riunì la commissione per la vigilanza dei pubblici esercizi sotto la presidenza del comm. Broili. Fra i provvedimenti, fu nominata una sottocommissione con l'incarico di accertare le condizioni dei pubblici esercizi della città e della Provincia e di proporre le migliori necessarie, le quali dovranno essere effettuate in vista della esposizione di Roma del 1932.

Treni festivi sulla Udine - San Daniele

Oggi le tranvie di San Daniele effettueranno treni festivi con tariffa speciale ridotta del 50 per cento.

I tessuti ed il prezzo fisso

Il Sindacato commercianti di tessuti ricorda alle ditte che esercitano il commercio di tessuti, che a data del 20/10, entrano in vigore le disposizioni riguardanti il prezzo fisso.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Giorgio sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Aurelio Malagnini, in morte della signora Italia Doretta L. 25; la stessa in morte della signa Petronio L. 10.

Le disgrazie stradali

Degano Luigi di anni 49, da Pesian di Prato, è stato investito da un ciclone. Ne avrà per 15 giorni.

Missio Teresa di anni 24 da Udine, abitante in via Superiore, è caduta dalla bicicletta e si è prodotta una ferita guaribile in un mese.

Missio Teresa di anni 24 da Udine, pure abitante in via Superiore, è stata investita da un autocarro ed ha riportato diverse fratture. Ne avrà per un mese.

DALLA PROVINCIA CODROIPO

Inaugurazione di opere Nella ricorrenza del 17.º anniversario della Marcia su Roma, autorità, gerarchie del Partito, Rappresentanze, scolaresche e Popolo, dopo aver deposto una corona di alloro sul monumento.

Operi Naz Maternità Il nuovo orario per il pubblico del Consultorio Pediatrico è il seguente: 10 martedì di ogni mese, dalle ore 16 alle 17. In caso che tali giorni cadano di festa, il consultorio sarà aperto il giorno successivo alla stessa ora.

Legionari che tornano Sono ritornati dalla Spagna accolti da affettuosa ammirazione, i legionari: Capo Squadra Turcati Pietro (che è decorato di medaglia d'argento della grande guerra - combattente d'Africa - e valoroso combattente di Spagna) - e Munisio Italo di Natale al quale la riconoscenza del Comune di tutti per la grande opera compiuta in nome della Patria e della Civiltà.

POZZUOLO Cavalieri e Fanti commemorano i gloriosi fatti d'arme del 1917

Il 30-31 ottobre 1917, Cavalieri della Genova e dei Novara e Fanti della Bergamo eroicamente resistettero alla 11.ª Div. Germanica. Il fatto d'arme e il valore specialmente dei Cavalieri sono ricordati dal monumento al Cavaliere sulla piazza centrale del Capoluogo, Domenica mattina l'eroico fatto è stato solennemente commemorato dall'Esercito, dal popolo ed Autorità. Presenziavano Reparti del Genova e dei Novara Cavalieria, nonché 25.ª Brigata della Bergamo, gruppi di Reduci inquadrati dalla Federazione Combattenti di Udine; Rappresentanze delle Associazioni d'Arma, delle Famiglie dei Caduti, e le Organizzazioni del Regime.

A Santo Spirito

Giovedì prossimo alle ore 14.30 nella suggestiva chiesetta di S. Spirito si terrà il ritiro mensile per signore e signorine.

Orario dei negozi

Oggi, solennità di tutti i Santi, tutti i negozi verranno chiusi alle ore 12. I negozi di frutta e verdura osserveranno l'orario normale.

Un fatto sanguinoso a Chiavris

Nella casa di Aurelio Zandonella in Chiavris, via Vodice n. 1, è accaduto l'altra sera un fatto sanguinoso. Il pregiudicato Degano Angelo di anni 41 entrò nell'abitazione, mentre la famiglia pranzava ed estratto la pistola mirò contro i coniugi Zandonella Amelio ed Emilia, che restarono feriti insieme col figlio Lorenzo.

Sport

Settima giornata: Udinese-Fiumana Per domenica è annunciato un incontro di cartello: Udinese-Fiumana. La partita si preannuncia del massimo interesse agonistico.

Domenica ha avuto continuazione il campionato di I Divisione. Ecco i risultati: Selvay-Sangiorgina 4-0; Pieris-Pordenone 4-1; Trisestina-B-Littorio Fiume 3-2; Udinese-B-Postumia 8-1; Bastilano-Palmanova 3-0; S. Daniele-Tricesimo 2-0; Spilimbergo-Sacile 3-0.

FAEDIS infortunato con un ordigno di guerra

Cozzaro Pietro di Giovanni Battista, di anni 16, braconiere, per lo scoppio di un ordigno di guerra si è ferito alla faccia ed agli occhi. Il Cozzaro è stato trasportato all'ospedale di Udine ove è stato giudicato guaribile in un mese. Per la funzione visiva, la prognosi è riservata.

PAGNACCO Cade dal fenile

Asquini Giovanni, di anni 60, è caduto dal fenile ed ha riportato serie ferite alla testa ed in altre parti del corpo.

OSOPPO Cinque arresti

Per furto di granoturco consumato nella campagna di Osoppo e Artegna sono stati tratti in arresto i fratelli Miami Fiorello, di anni 26; Massimo di anni 29; Francesco di anni 22; inoltre Rossetto Teresa di anni 42 e Querini Maria.

TRIESTE La chiusura della Mostra delle Opere pubbliche

Con ultima visita delle autorità e gerarchie, guidate dal Prefetto, che rappresentava anche S. E. il Ministro dei LL. PP., si è chiusa la Mostra delle Opere pubbliche realizzate dal Regime Fascista nella Venezia Giulia. Dopo aver visitato i vari settori, il Prefetto ha illustrato il felice esito di questa importante rassegna.

TRA LIVENZA E TAGLIAMEN TO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Incontro calcistico con l'Italia di Venezia Oggi nel nostro Campo Sportivo in Borgo S. Gottardo, si disputerà una partita di calcio tra la Squadra «Italia» di Venezia e quella del nostro Fascio Giovanile.

Lotta contro le mosche Il Comune di Portogruaro avvisa che con decorrenza dal 28 ottobre c. a. gli esercizi sono dispensati dall'obbligo di detenerne «i propri negozi» le tende a bacchetta pendule alle porte comunicanti con l'esterno e le refine a fitta maglia alle finestre.

Il Battesimo dei tre piccini all' Ospedale con l'intervento delle autorità Domenica mattina, all'Ospedale di S. Maria degli Angeli, si è svolto con speciale solennità, il battesimo delle tre creature date alla luce con parto tricesimo dalla trentaseienne Assunta Bellomo in Martin, appartenente ad una laboriosa famiglia di agricoltori di Azzano X. Alla cerimonia svoltasi in una sala adiacente al reparto Maternità, erano presenti le gerarchie locali del Fascio, di quello Femminile, la Segreteria del Fascio Femminile di Azzano X, ed una numerosa rappresentanza di donne fasciste. I tre piccini sono stati recati al Sacro Fonte dove il Cappellano dell'Ospedale, Rev. Don Giacomo Forte, ha loro amministrato l'acqua battesimale, dal Segretario del Fascio e Presidente dell'Ospedale, camerata Domenico Borolini, dalla Segreteria e dalla Vice Segreteria del Fascio Femminile, c. Elena Cattaneo Raetz e signora Pavesi.

Adunanza di commercianti La Delegazione fascista dei Commercianti avverte che domani, mercoledì 2 novembre alle ore 16, avrà luogo presso la sede un'importante riunione dei commercianti di tessuti. Saranno impartite le disposizioni ricevute dalle gerarchie superiori.

Riunione di mediatori Giovedì, 3 novembre alle ore 16, avrà luogo in una sala dell'albergo Spezzotto un'adunanza di tutti i mediatori del mandamento di Portogruaro.

L'orario dei negozi per oggi e per l'Annuale della Vittoria Oggi, festa di Ognissanti, i negozi indistintamente si chiuderanno alle ore 12. Venerdì 4 novembre, annuale della Vittoria, i negozi in genere rimarranno chiusi tutto il giorno, mentre quelli alimentari si chiuderanno a mezzogiorno.

Portogruaro - Italia di Venezia

Per le ore 15 di oggi martedì allo stadio di San Gottardo è annunciato un interessante incontro di calcio amichevole fra l'11 locale e l'1.ª Italia di Venezia.

La compagnia veneziana, che conta nella sua formazione parecchi giocatori della divisione nazionale, giunge fra noi con grande fama. La partita si presenta pertanto piena di interesse.

Pordenone

La solennità di Ognissanti e la commemorazione dei Defunti Per l'odierna festa di Ognissanti, le funzioni religiose si svolgeranno alle 10.30, con l'orario domenicale. Alle 10.30, in duomo ed a S. Giorgio ci sarà la messa solenne con l'esecuzione di scelta musica.

Nel pomeriggio verso le 16, e cioè dopo il canto dei Vespri, muoverà dalla chiesa di S. Giorgio la processione che si recherà al camposanto urbano a pregare sulle tombe dei trassati. Nel più luogo, il Rev. Parroco terrà il consueto discorso.

Domattina, mercoledì 2, verso le 10, si porterà al Cimitero la processione della parrocchia di S. Marco. In tutte le chiese, la Commemorazione dei Defunti sarà ricordata con S. Messe di suffragio che si susseguiranno ad ogni ora, dalle 6 alle 9 in duomo e nelle chiese ausiliarie, e dalle 6 alle 10 a S. Giorgio.

Il ritorno del tenente Bernardis dalla Spagna Ricevuto alla stazione dai familiari, da rappresentanti dell'A. C. e di associazioni e da numerosi amici ieri mattina lunedì, con il diretto delle 10, è giunto a Pordenone, dopo venti mesi di permanenza sul fronte nazionale spagnolo, il tenente legionario cav. Giovanni Battista Bernardis. Al benvenuto degli intimi, s'unisce oggi quello della cittadinanza tutta che aveva seguito con commozione ed orgoglio il suo brillante comportamento sul fronte di guerra con gli eroici reparti italiani della Brigata mista «Freccie azzurre», comportamento che

sono stati tratti in arresto i fratelli Miami Fiorello, di anni 26; Massimo di anni 29; Francesco di anni 22; inoltre Rossetto Teresa di anni 42 e Querini Maria.

legna da ardere 13; polli e galline al kg. peso vivo 6.25; uova la dozzina 7.50; capponi e tacchini 6.75.

Oggi, solennità dei Santi, rimarrà aperta, al pomeriggio la farmacia Poiese in piazza Cavour.

Il turno delle farmacie

Oggi, solennità dei Santi, rimarrà aperta, al pomeriggio la farmacia Poiese in piazza Cavour.

GORIZIA

Celebrazione della solennità centenaria nella chiesa di S. Carlo Nella Chiesa del Seminario Maggiore in occasione del centenario della nascita di S. Carlo, nel giorno della festa del Santo saranno pronunciate funzioni speciali col seguente programma:

La sera del 3 novembre alle ore 18: Vespri Pontificali di S. A. Rev. Mons. Principe Arcivescovo Carlo Margotti.

Il 4 novembre, alle 16.30, Messa letta alle ore 8. Alle ore 10.30, Pontificale di S. E. Mons. Trifone Pedersoli Vescovo di Parenzo. Nel pomeriggio alle ore 18, Vespri Pontificali di S. A. Mons. Arcivescovo.

Mons. Rettore del Seminario Teologico ha rivolto ai fedeli di Gorizia un caldo invito perché prendano parte a dette funzioni, onde implorare il Grande Arcivescovo di Milano, S. Carlo, che attende le nostre preci per offrirle a Dio validamente ed implorare lo spirito Santo di fede profonda e di vita fervida apostolicamente operosa.

Alla commemorazione di S. Carlo, poi, che sarà tenuta nel pomeriggio, alle ore 15, nell'aula Magna, con Discorso e cori a quattro voci Mons. Rettore invita tutti i Reverendi del Clero Secolare e Regolare, che potranno unirsi così ai Seminaristi nel rendere omaggio al Grande Santo della Riforma e del Seminario e insieme potranno anche rendere omaggio a S. A. Mons. Carlo Margotti Ordinario Diocesano, di cui ricorre in tale giorno l'onomastico.

Ai Cappuccini 1.º Novembre, Festa di tutti i Santi: Santa Messe come nelle domeniche. Sera ore 6: SS. Funzioni. Discorso, Benedizione Eucaristica. Canto del De Profundis. Assoluzione al Tumulo. 2.º Novembre, Festa di S. Eusebio in ogni mezz'ora. Ore 6.30, Messa solenne cantata per i defunti di quelle famiglie caritatevoli che con tanto cuore danno a noi ogni giorno pane e danaro per aiutarci nelle nostre necessità.

Corso di intarsio a Salcano L'Istituto per il movimento dell'Industria e dell'artigianato, in accordo con la Segreteria Provinciale degli Artigiani, ha indetto a Salcano un corso speciale di intarsio.

La nuova Consulta comunale Con decreto 22 corr. S. E. il Prefetto in base alle terre designate dai competenti Associazioni sindacali, ha nominato i Consulenti Comunali di Gorizia per il quadriennio 1938-42 i seguenti fascisti:

Madruz Luigi fu Michele, in rappresentanza dell'Unione Provinciale fascista degli agricoltori; Persa cav. Iuff. Oreste, Crocetti Carlo, Grusovin Ernesto, Orzan ing. Luigi, Grusovin dr. Antonio in rappresentanza dell'Unione Provinciale fascista degli industriali; Freschini Iario, Naccari rag. Virgilio, Trobraz rag. Gianni in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista aziende credito e assicurazioni; Barbasetti avv. Paolo, Cossar dr. Bruno, Fabiani ing. arch. Massimiliano in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli artigiani e professionisti; Silvestri Attilio in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura; Caselli Giuseppe in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dell'agricoltura; Lucio, Malfatti Arrigo in rappresentanza dell'Unione Provinciale Fascista lavoratori del commercio; Potezior dr. Luigi, in rappresentanza dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

Boscaiolo ucciso da uno scoppio

VICENZA, 31 sera. Il boscaiolo Mario Perli, di 20 anni nel territorio montano del Comune di Valstagna, armato d'una scure sta svolgendo le attività di faggio, in una di queste era incrociato un tubo di alto esplosivo che scoppiava maciullando orribilmente il capo e asportando la mano sinistra al Perli la cui morte era stata istantanea. Una scheggia dell'ordigno si conficcava in un occhio a un fanciullo che era poco lontano.

Sciagura d'auto

PIACENZA, 31 sera. Un'automobile utilitaria che da Fiorenza era diretta verso Castiglione, giunta nei pressi di quest'ultimo centro andava a cozzare per l'angolo precisato contro il rimorchio di un autocarro carico di botti di vino, incrociandosi sotto il veicolo. Il guidatore Giovanni Fassi, di 24 anni, da Fiorenza, è morto sul colpo per lo schiacciamento del cranio e della cassa toracica.

Oscura dramma fra cognati

UDINE, 31 sera. Ieri sera, verso le 18, un grave fatto di sangue è avvenuto in frazione Paderno. Qui l'autista Aurelio Zandonella, di 28 anni, si trovava con la moglie Emilia Nicolani di 30 anni, e il figlio Renzo, di 10, in procinto di sedersi a tavola per la cena insieme al suocero Giuseppe Nicolani quando improvvisamente entrava in casa il cognato Giuseppe Degano, di 41 anni, sposo di una sorella dell'Emilia Nicolani, dalla quale però vive diviso. Lo Zandonella che non vedeva di buon occhio il Degano, pochi giorni or sono gli aveva intimato d'interrompere le visite. I coniugi Zandonella non ebbero il tempo di far parola perché il Degano, estratta di tasca fulmineamente una rivoltella, sparava un primo colpo contro lo Zandonella e un secondo contro Emilia Nicolani e un terzo colpo contro il piccolo Renzo.

Compiuto il misfatto, il Degano si dava alla fuga, eludendosi nell'oscurità, mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale.

Guida cinematografica

RIITORNO ALLA TERRA (al Don Bosco) per tutti. LA MOGLIE BUGIARDA (al Verdi) per tutti. LO SCERIFFO (al Roma) per tutti. L'UOMO UCCISO DUE VOLTE (al Garibaldi) escluso.

Prezzi medi delle merci fissate nel mercato di Pordenone: granoturco al q. L. 90; fagioli 170; sorghosoro 55; grano duro 37.50; vino comune da pasto al hl. 95; fieno 37.50; stramiglio 21.50; sporta all'ospedale.

Ricorrendo oggi la Solennità dei Santi, festa di precetto, domani il giornale non uscirà.

La Radio Imperiale inaugurata dal Duca

ROMA, 31 sera. Oggi alle ore 16, alla presenza del Duca, è stata inaugurata la radio imperiale di Prato Smeraldo, imponente e modernissima stazione che collega mediante numerosissimi impianti, Roma con tutto il mondo.

Riunioni e inaugurazioni

Bottai a Rieti Rieti, 31 sera. E qui giunto ieri il Ministro dell'Educazione Nazionale accompagnato dai direttori generali delle Belle Arti e della Istruzione elementare.

S. E. Bottai ha assistito alla cerimonia della benedizione impartita da S. E. Mons. Vescovo della Diocesi a settanta gagliardetti delle scuole della provincia. Ha poi visitato la Casa del Fascio, ha inaugurato l'edificio delle scuole elementari «Giuglielmo Marconi» e l'istituto comunale infanzia «Emilio Marinari». Al teatro comunale ha presenziato quindi al primo convegno didattico provinciale. Il ministro è accompagnato dalle autorità e si poscia recato ad inaugurare la strada della borgata di Licignano e la strada che sale al Pina delle Valli sul Terminillo.

Janelli a Ragusa

RAGUSA, 31 sera. Il Sottosegretario alle comunicazioni, S. E. Janelli, accompagnato dal fiduciario nazionale dell'Associazione postelegrafonici e dal capo del compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo dove ha proceduto alla inaugurazione del Palazzo delle Poste esprimendo il suo compiacimento per il magnifico edificio che costituisce un importante realizzazione del Regime in questa provincia, S. E. Janelli si è quindi soffermato alla sede dell'Operaio postale e telegrafico dove ha presenziato la benedizione del lavoro, ed ha inaugurato il Palazzo del Consiglio provinciale delle corporazioni inaugurandolo.

Cobelli Gigli in Sicilia

MESSINA, 31 sera. Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobelli Gigli, accompagnato dal direttore generale dei servizi speciali, ha presieduto in Prefettura una riunione durante la quale sono stati presi in esame vari importanti problemi fra i quali quello dell'acquedotto e quello delle case popolari. Ha visitato tredici cantieri per la costruzione di altre case popolari con una disponibilità di 8314 alloggi che si stanno edificando.

Il Ministro è quindi proseguito per Catania dove ha visitato i lavori in corso del Palazzo di Giustizia, delle cliniche universitarie, la località prescelta per le costruzioni nuove case popolari e le opere portuali. Ha assistito quindi alla partenza per Siracusa, donde proseguiranno per la Libia, di 29 famiglie di emigranti, e di un complesso di 130 persone.

Donna annegata nell'Olona

MILANO, 31 sera. Ieri mattina alcuni passanti, in pieno scorcio nelle acque dell'Olona, in piazzale Cantore, il cadavere di una donna che la lenta corrente trasportava verso la Darsena, intervenuti i pompieri, il cadavere è stato tratto dall'acqua e, dopo constatationi di legge, trasportato all'Oltorino. Si tratta di una sconosciuta fra i 35 e i 40 anni, che un medico ha riconosciuto morta da non più di una decina di ore. La sventura, bruna di capelli, vestiva civilmente con un impermeabile chiaro, un abito di velluto nero e sottoveste nera. Strano particolare, era senza scarpe e nuda, e aveva un orologio al polso. Il cadavere è stato rinvenuto in un bosco di pini, e non aveva indosso alcun documento.

ACQUISTIAMO dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti

ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio

GASPARINI UDINE - Via Savorgnan, 25

UDINE - Telefono 4-24

LUCIANA BOCCALARI

ventisette, fascista, che è passata quasi facendo solo del bene e cristianesimo senza soffrire.

Il papà SANDO, la mamma ADELE ALDROVANDI ed i fratelli BIANCA, MARIA e FEDERICO ringraziano, a funerali avvenuti, i buoni che ne hanno accompagnata la Spoglia adorata nella Cripta di famiglia e quanti hanno preso parte al loro lutto.

Bologna, Piazza delle Merzaria, 6.

TERZA EDIZIONE

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## IL LIGURIA CONDUCE IL GRUPPO DELLE "A"

Si vede che buona parte dei redattori del giornale di calcio, non seguono le vicende del Campionato di calcio, altrimenti già da tempo avrebbe trascurato le vignette, e le rubriche riguardanti la poco umanità dei padroni di casa.

Infatti quella malvagia e subdola leggenda è stata decisamente sfatata dal comportamento degli ospitanti che si sono profusi in gentilezza e in eccellenza, nei riguardi degli ospiti, forte speranza in un trattamento equo nella visita che di dovere dovranno tendere.

A questo proposito consiglieri di ricorrere ad un proverbio: « Fidarsi è bene, non fidarsi... ».

Ritornando a noi osserveremo come su otto partite, solo due sono terminate a vantaggio dei padroni di casa; le altre tutte hanno significato, o di spiacere più o meno grave.

Delle due fortunate, una era prevista l'altra invece costituisce una vera e propria sorpresa.

La Liguria ha superato l'ostacolo costituito dal Bari, rimane solo in testa alla classifica. Il gruppo delle "A" è in questa ultima situazione, è stato tanto contrastato da far sorgere legittima questa domanda: « Quel mistero 1-0 è il derivato di una cattiva giornata od è il campanello d'allarme di un prossimo declino? ».

Non risponderemo, non manderemo ai posteri l'ardua sentenza (in verità ma scherzando) attendere sino allora, ma diremo: « A domenica l'ardua sentenza ».

La nota lieta delle vittorie castelliche, l'ha data di Modena. Partita battutissima contro la Roma, ha sfoggiato una aggressività tale da lasciare sbalorditi. I « canarini » si sono trovati in acquilotti dal rostro forte, e i lupacchietti romani non hanno saputo far meglio che indossare le pelli degli innocenti agnelli.

Il Torino non ha ancora perduto, ma dimostrando ancora una volta di meritare una sconfitta. Domenica con la Lazio, l'ha impedita, ma a detta delle cronache, non ha certo brillato, ed anzi ha rischiato di perdere contro una squadra rimproverata all'occasione.

Quella fortuna che negli anni scorsi abbracciava sovente la Juventus, quest'anno è divenuta granata. Però rimane sempre a Torino.

La Lazio invece fa bella figura di emulato per cacciare la Lazio. E ne ha bene ragione. Non può disporre né di Butta, né di Piana, né di Marchini. Affra come può una squadra, ed alla fine della partita vede Costa e ci perone frantumato, Capri con un piede fuori, e Ramella, intento a contarsi le costole: una forse è incrinata!

S. S. Lazio = Solenne Samotiro Lazio.

Il Bologna sembra fare concorrenza alla Lazio, in fatto di contusi, ma tuttavia va a vincere anche fuori casa, ed il discussissimo Puricelli non sarà.

Andrà a finire che Puricelli segnerà sempre ad ogni partita, ma sarà sempre criticato. Meglio così!

Però il Novara sembrava intenzionalmente ed invece torna ad avvicinarsi alla zona pericolosa.

Zona dalla quale Triestina e Milan non vogliono allontanarsi. Tutti sono concordi nell'affermare che le due squadre sono in netta ripresa, ma tuttavia i punti sono ancora pochi.

La Treviso si è fatta inchiodare in un pareggio seccante dall'Ambrosiana. E poteva vincere bene: la colpa è di Trevisan che ha le polveri bagnate!

Il Milan sta peggio: infatti è riuscito a sgattaiolare nel rotto della Liguria, poiché il pareggio ottenuto col Livorno, è stato visto solo al 90'.

E ricordate che il Milan giocava a S. Siro e non all'Arena; non c'è quindi nemmeno la possibilità di incappare la sfortuna!

La Lucchese tien duro. Sa di essere inferiore, eppure combatte a denti stretti e per poco non la spunta. Col Napoli si è trovata in svantaggio dopo dieci minuti di due goals. E' riuscita a condurre in porto un risultato di parità.

Questo si chiama tenacia! E. T.

**Bologna-Novara 3 a 1**

Le notizie della vigilia avevano fatto sperare grandi cose ai Novaresi; il Bologna, non ancora rinnesco da una crisi interna, scendeva all'ombra di S. Gaudenzi con una squadra mancante di alcuni validi elementi (Santoro e Florini) e con altri titolari, non perfettamente a punto (Blavati e Fedullo). D'altra parte il Novara era ridotto da una franca vittoria ottenuta a Livorno. Quindi speranze, speranze vive dovevano tramutarsi in certezze. Invece il campo ha decretato altrimenti, ed il Bologna è passato con sicurezza anche se qualcuno insiste nel sostenere che il risultato indica una differenza esagerata.

L'andamento della partita è stato certo a vantaggio equilibrato, ma il Bologna ha potuto contare su di un uomo che ha gigantesco: Andreolo. A par-

## Fra i trottatori

Intensa è stata l'attività domenicale degli ippodromi nazionali. Mentre a Milano e a Roma si disputava la moneta di 100.000 lire nelle classi del galoppo ed a Napoli ed a Bologna erano in piazza i migliori trottatori, a Roma, in Piazza di Siena, alla presenza del Segretario del Partito e di numeroso pubblico avevano terminato i campionati equestri nazionali.

La giornata festiva all'ippodromo cittadino è stata densa di emozioni e di incognite, iniziata con cielo coperto si è svolta sul finire sotto la pioggia incessante che ha costretto gran parte del pubblico ad abbandonare il verde ritorno prima del termine delle gare.

La prova di centro del programma, Premio Autunno, (90.000 lire, 1600 metri) è stata vivacemente contesa da quattro trottatori. Ai nastri del 1600 scendevano Ciclopico e Pozzuolo mentre ai 1600 metri erano Tara e Gunar. Al via del mossaie Ciclopico partiva ottimamente mentre Gunar era in rotta e Pozzuolo e Tara seguivano a poca distanza. Ad alcuni metri di partenza Ciclopico era attaccato vivacemente da Tara e Gunar, ma il ritmo più affrettato, ma la resistenza del cavallo di Ossani era tenace e superiore a quello di Menarini che doveva cedere ed accodarsi. Il primo passaggio è seguito nell'ordine sopra accennato. Alla penultima curva Botoni si spingeva al sedolo di Ciclopico e tentava superarlo. Il ritmo dei due cavalli che formarono una massiccia coppia è stato più accettato e violento, solo a venti metri dal traguardo Ciclopico ha ceduto in rotta riprendendosi poi. Vittoria ottenuta in stretta misura col tempo di 1:20,8, ha arreso ancora una volta alla snella e vivace Tara condotta da U. Botoni.

Nelle gare della giornata si sono aggiudicati la moneta: King-Kong, Gaiola, Pioniere, Maria Great, Contessa Carlotta, Miranda, Invasore.

Doppio totalizzatore: Contessa Carlotta, Invasore L. 1605.

Il Premio Partenone (50.000 lire, 1700 metri) si è disputato domenica ad Agrano. La moneta, dopo vivace duello fra quattro trottatori, è spettata a Cabaret Epsom, condotto da E. D'Erico mentre hanno occupati i posti d'onore Twilight Son e Malva-gio.

La penultima prova delle 100.000 lire del programma autunnale milanese si è corsa domenica all'ippodromo di San Siro. Il Premio Sempione (100.000 lire - 2400 metri) è valso a segnalare l'affermazione della Razza del Soldo con Gaid (Caprioli) seguito da Attaio e Gabbro. La vittoria, otto lunghezze sul secondo, è apparsa lunghissima poiché ottenuta dopo vivace duello col pensionario della Scuderia Fiesco-Incisa.

La grande giornata ippica a Roma, svoltasi sotto l'imperverosa della pioggia, ha costretto gran parte degli appassionati ad abbandonare il campo di gara. Il Premio Tevere (100.000 lire, 1400 metri) accoglieva numerosi partenti. Del folto gruppo, dopo corsa estenuante su terreno reso impervio dall'acqua, s'imposeva Erice della Razza del Soldo di una lunghezza davanti a Sogra.

La vittoria delle 100.000 lire di Roma, che viene ad aggiungersi a quella di Milano, pone in luce l'alta efficienza dei pensionari della Razza del Soldo che si sono aggiudicati la moneta in questi ultimi tempi, nelle principali Prove Nazionali.

Il segretario dell'I. B. U. informa che i membri del Comitato d'urgenza hanno designato Urinadi, campione d'Italia e Pierre Louis, campione di Francia per contendersi il titolo europeo del prossimo anno. L'incontro dovrà svolgersi entro il 26 di dicembre p. v.

**Nelle terre dell'Impero**

**Il Viceré inaugura numerose opere pubbliche**

ADDIS ABEBA, 31 sera. Come il 28 Ottobre, anche l'annuale della GiL è stato solennizzato ad Addis Abeba e nell'Impero con imponenti manifestazioni.

Il Governatore ha proceduto alla distribuzione dei brevetti di educazione fisica e delle medaglie ai vari organi organizzati della GiL. Subito dopo l'inaugurazione della sede del Gruppo Rionale intitolato alla Medaglia d'oro carabinieri Bonisogno, il Duca d'Aosta ha presenziato l'inizio dei lavori per la costruzione della sede della GiL, un edificio a due piani, a carattere prevalentemente sportivo, con complessivi 28 ambienti, per l'importo di due milioni di lire.

A Macacene il Viceré ha segnato l'inizio dei lavori per l'apertura di una grande strada che avrà la definitiva ampiezza di 18 metri e attraverserà la zona industriale del piano regolatore. Il Duca d'Aosta è poi salito alla zona del Comando Superiore delle Forze Armate, cioè nelle aree e nei locali dell'ex granaglie e ha dato il primo colpo di piccone per l'abbattimento di una abitazione indigena, iniziando così lo sventramento della zona attraverso la quale passerà l'asse principale del piano regolatore.

Più tardi in via Reginaldo Giuliani, ha dato il via ai lavori di costruzione del serbatoio del nuovo acquedotto che dovrà alimentare la città. Indi procedeva verso la via che ha designato Abba, conducendo ad Addis Alem ove al 1.0 Km. inaugurava alcune opere di abarramento del piccolo Akaki che dovrà alimentare il serbatoio predetto con una condotta di circa 12 Km.

Il Duca d'Aosta si è poscia recato nel quartiere indigeno dove, nella località prestabilita dal piano regolatore ha delimitato, tracciando il solco con un aratro indigeno, l'area su cui sorgeranno gli edifici dell'ospedale misto per indigeni militari e civili.

Anche a Gimma è stato inaugurato un notevole complesso di opere edilizie comprendenti tra l'altro un osservatorio meteorologico, sul crinale delle colline del Giren e ampi e razionali magazzini del

**«La fiaccola olimpionica», sarebbe portata ad Helsinki dal Circolo Polare**

HELSINKI, 31 sera. Il Comitato olimpionico si è posta la questione della corsa con la fiaccola, divenuta tradizionale. Il Comitato finlandese ritiene che l'organizzazione di una corsa staffetta da Olympia ad Helsinki presenterebbe considerevoli difficoltà. La Finlandia metterebbe a disposizione del Comitato una importante squadra se la corsa dovesse avere luogo.

Sull'argomento è stata fatta la proposta di organizzare la corsa staffetta dal più lontano villaggio del Nord fino ad Helsinki. Il fuoco olimpionico passerebbe, quindi, dalla Lapponia, il paese dei soli a mezzanotte, per discendere all'arena dei Giochi.

**Bestemmiatore punito**

VERONA, 1 matt. L'operaio della Cartiera Fedrigoni, Angelo Girolanda di 40 anni, fermato dal vigile Toppan perché transitava in bicicletta nel «senso vietato», usciva in una bestemmia. Redarguito, lo sconosciuto replicava con un'altra bestemmia.

Il bestemmiatore, in omaggio all'articolo 724 del Codice penale, dovrà pagare una ammenda di 50 lire.

## CORRIERE COMMERCIALE

### LE BORSE

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00
MILANO 20/11/38	100,00	100,00

TITOLO	BOLOGNA	MILANO
BOLOGNA 20/11/38	100,00	100,00</

# L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

## Sul mare di Gaeta da bordo del "Vulcania"

Da bordo della Motonave "Vulcania" in navigazione, 31 sera.

Dopo la nottata trascorsa in navigazione tra piovaschi lontani e il mare calmo, il cielo na rischiogoloso e pur restandovi le nuvole si fanno più leggere e più bianche. I neri piovaschi si allungano ed il sole comincia a splendere illuminando il Circeo e la rada magnifica di Gaeta dominata dai monti inasurrati dalla distanza. I colori e le loro famiglie affollano gli occhi e coperte. Gli uomini in divisa si scorgono in quella azzurra degli operai; ragazzi, ragazze, bimbi e bimbe vestono le uniformi della Gil e le massie rurali mettono una nota vivace di colore con i loro abiti popoleschi e i loro fazzoletti dalle tinte accese.

### In ordine perfetto

Tutti hanno voluto essere in ordine perfetto: uomini e donne, grandi e piccoli, perché l'avvenimento costituito dalla rivista odierna è per loro di una importanza senza pari e resterà impresso per sempre nelle loro menti e nei loro cuori. L'attesa di vedere Mussolini e di gridare il loro entusiasmo e la loro riconoscenza è vivissima. Essi scrutano l'orizzonte nella speranza di vedere spuntare la prora della nave da cui egli li passerà in rivista. Interrogano continuamente gli accompagnatori per sapere quanto ci manca, e sembra loro che il tempo non passi mai. Poi una spettacolare magnifica si presenta ai loro occhi.

Alle ore 7 sullo specchio vastissimo del mare il convoglio proveniente da Napoli si incontra. Il "Vulcania", che è convoglio della lunga linea di piroscafi provenienti da Genova, all'altezza della Torre di Orlando, accosta di 125 gradi facendo rotta per il sud ovest e dirige verso Ventotene. Le due linee di fila formate dai piroscafi provenienti da Genova e da quelli provenienti da Napoli, si primi più allargano ed i secondi verso la costa, si incontrano al seguito del "Vulcania", defilano da controbanda a distanza di circa duecento metri. Dal due convogli i coloni dell'Italia settentrionale, ed dell'Italia meridionale si scambiano un fervidissimo, cameratesco saluto agitando fazzoletti e bandierine ed inneggiando al Duce; poi quando tutte le navi del primo convoglio hanno compiuto l'immensa curva a poppa della formazione si dispongono nelle regioni boschive ad occidente della ferrovia di Canton dove corrono il pericolo di rimanerne accerchiate dalle colonne nipponiche operanti in quella zona.

Le truppe cinesi ritirata dal fronte nord, verso occidente, sono composte da 50 Divisioni che ammontano da 300 a 400 mila uomini. Dal fronte a sud dello Yangtze si apprende che le truppe giapponesi che avevano occupato Sien Ning sulla ferrovia Canton Hankow, spintesi verso sud ovest, hanno raggiunto Ting Sziao, a circa 16 Km. a sud ovest di Sien Ning.

Notizie da Hankow informano che da una prima sommatoria inchiesta danni causati dai cinesi, prima di fuggire dalla Concessione giapponese, oltrepassano i 150 milioni di yen.

Le truppe cinesi ritiratisi in disordine da Wu Han e si trovano ora completamente disorganizzati nelle regioni boschive ad occidente della ferrovia di Canton dove corrono il pericolo di rimanerne accerchiate dalle colonne nipponiche operanti in quella zona.

Le autorità inglesi ed americane ad Hahnau hanno protestato per-

stanza fra le navi da guerra e le navi del convoglio. Giunto all'altezza della Torre di Orlando, il "Vulcania" esegue le salve. Suonano le squille dell'attenti, e il Maresciallo Balbo, comandante del convoglio ordina il saluto al Re ed il saluto al Duce, che viene ripetuto per tre volte durante il passaggio.

I Gerarchi, gli ufficiali, i giornalisti italiani e gli equipaggi delle navi, rispondono: «Viva il Re!» «A Noi!» levando il braccio nel saluto romano ed unendo il loro grido a quello possente ed appassionato dei coloni.

Il Trieste si allontana, sorpassa il Lombardia, e le altre navi del convoglio lungo dieci chilometri mentre il saluto si ripete e rinforna altissimo. I coloni seguono ora, dopo la troppo breve visione, Mussolini che si allontana.

Immobili, sotto i piovaschi che si alternano alle schiarite, i coloni restano a lungo sopra coperta, finché

lontano, verso la costa, non sono scomparse le navi da guerra. Poi si riuniscono in gruppi e si scambiano le loro impressioni entusiastiche.

Terminata la rivista e ripresa la navigazione il "Vulcania" accelera l'andatura e si stacca dal convoglio puntando su Nisida. Qui sosta brevemente ed alle 12.30 il Maresciallo Balbo lascia la Motonave a bordo di un motoscafo per salire nell'arcipelago di Capri.

Allo sbarco gerarchi ed ufficiali e giornalisti porgono un caloroso saluto al Quadruplo, mentre i Coloni imbarcati sulla motonave imprecisano una fervida prolungata dimostrazione all'indirizzo del Duce. Il convoglio frattanto si è diviso in vari gruppi la cui formazione è stata fatta seguendo il criterio di raggruppare le navi secondo la loro velocità.

La navigazione prosegue in un'atmosfera di altissimo entusiasmo.

## 400 mila cinesi stretti nella morsa nipponica

### Una protesta anglo-americana

SCIANGAI, 31 sera. Le forze giapponesi operanti a nord dello Yangtze hanno chiuso in un cerchio di ferro la vasta zona che si estende da Ying Cheng a nord di Ying Chen, Mapping ed il passo di Wu Sheng che forma una barriera tra le province dell'Honan e Upeh.

Le truppe cinesi in ritirata dal fronte nord, verso occidente, sono composte da 50 Divisioni che ammontano da 300 a 400 mila uomini. Dal fronte a sud dello Yangtze si apprende che le truppe giapponesi che avevano occupato Sien Ning sulla ferrovia Canton Hankow, spintesi verso sud ovest, hanno raggiunto Ting Sziao, a circa 16 Km. a sud ovest di Sien Ning.

Notizie da Hankow informano che da una prima sommatoria inchiesta danni causati dai cinesi, prima di fuggire dalla Concessione giapponese, oltrepassano i 150 milioni di yen.

Le truppe cinesi ritiratisi in disordine da Wu Han e si trovano ora completamente disorganizzati nelle regioni boschive ad occidente della ferrovia di Canton dove corrono il pericolo di rimanerne accerchiate dalle colonne nipponiche operanti in quella zona.

Le autorità inglesi ed americane ad Hahnau hanno protestato per-

ché delle pattuglie di soldati giapponesi hanno perquisito dei marinai della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Un ufficiale giapponese ha spiegato che si tratta di equivoci. I soldati romba avevano creduto che si trattava di marinai francesi ai quali non è consentito di uscire dalla zona della concessione.

### Conferenza a Nanchino per un governo centrale unificato

PECHINO, 31 sera. Il Presidente del Comitato esecutivo del Governo è partito per Nanchino col suo Stato Maggiore per partecipare alla seconda conferenza del comitato generale del Governo della Repubblica cinese nei quali sono rappresentati i due o tre gruppi di Pechino e di Nanchino.

Questo Comitato si riunirà per la seconda volta a Nanchino il 3 novembre per prendere alla organizzazione di un Governo centrale unificato; alla convocazione dei comitati nazionali anticomunisti e filo giapponesi ed alla formulazione definitiva del programma del nuovo regime per la collaborazione con il Giappone e la soppressione del comunismo.

### LA GUERRA IN SPAGNA

## Il vertice di Caballo espugnato. Tragica morte del fratello del Caudillo

### Momento epico

Alle ore 8,50 il convoglio avvista l'incrociatore "Trieste" scortato dai caccia e da una formazione di aerei, che si dirige parallelamente al convoglio, navigando a tutta forza. La vista delle belle ferrugine unità da guerra e il rombo dei motori degli aeroplani, richiamano i coloni all'entusiasmo e sempre più alto. Essi si additano l'un l'altro il possente incrociatore e gli agili caccia che sollevano alti pennacchi di spuma candidissima.

Faticosamente gli accompagnatori riescono a riportare in fretta l'attenzione dei coloni sul lato sinistro delle navi, poiché ormai, attraverso Ventotene, il "Trieste" sta già superando il convoglio.

Passando di prora, inverte la rotta e defila di contro bordo. Sul "Vulcania" il Maresciallo Balbo, che ha assistito alla prima fase del movimento della pianica di comando, si porta con l'Ammiraglio Bianchi e lo Stato Maggiore sulle piaformine sopra la pianica stessa, mentre sui ponti e sulle imbarcazioni si schierano il Commissario alle migrazioni e alle colonizzazioni, il Presidente dell'O.N.M.I., i gerarchi e i giornalisti italiani e stranieri.

Sul "Vulcania", come su tutti gli altri bastimenti del convoglio, sui ponti di comando sono comandanti e comandanti militari con gli ufficiali. A prora si schierano i sottufficiali mentre i marinai si allineano in piedi sulle imbarcazioni. Sulle coperte e sui ponti si dispongono i coloni in perfetto allineamento: uomini e donne; grandi e piccoli.

### «Saluto al Re» e «saluto al Duce»

Il momento tanto sospirato è giunto. Essi stanno rigidi in posizione di attesa guardando verso la nave in attesa che passi l'incrociatore che il Duce comanda. E gli occhi fissarsi sulla nave, sulla quale è Mussolini. Breve è la di-

### Brillante vittoria dell'aviazione legionaria

SARAGOZZA, 31 sera. L'aviazione legionaria ha svolto una brillante attività bellica conseguendo risultati molto importanti. Numerose formazioni da bombardamento hanno colpito le posizioni e i concentramenti nemici della Sierra de Los Caballos, infliggendo gravissime perdite al nemico. Tre velivoli d'assalto hanno effettuato un'azione di "picchiata" sui ponti che il nemico ha riattivato nelle vicinanze di Elk. I caccia della «Cuarcara» hanno sostenuto un combattimento contro una massa di velivoli da caccia rossi «Rata» e «Curthiss» calcolata su gli 80 velivoli.

Il gruppo della «Cuarcara» su 23 velivoli si trovava, nella prima ora del pomeriggio, sul cielo del settore del basso Ebro in crociera di vigilanza, quando ha visto una formazione di bombardamento nemica composta di 12 «Katuska» che, proveniente dalla Catalogna si dirigeva verso le posizioni nazionali con il proposito di effettuare un'azione di bombardamento mentre gli altri 12 restavano in quota a sorvegliare nel cielo.

Appena avvistati i caccia legionari, i velivoli da bombardamento nemici invertivano la rotta e si ritiravano liberandosi dalle bombe che lasciavano cadere sul territorio nemico. Nello stesso momento un gruppo di circa 40 velivoli da caccia nemici di scorta dietro la formazione dei «Katuska» attaccava i caccia legionari che si impegnavano nel combattimento. Contemporaneamente gli altri 12 caccia legionari che si trovavano in quota, venivano attaccati da un altro gruppo da caccia nemico, composto di circa 30 apparecchi.

Con molta abilità le due squadriglie legionarie riuscivano ad avvicinarsi ed in questo momento i combatti-

mento assumeva fasi di vera drammaticità.

L'azione dei valorosi aviatori legionari coordinata, terribista, piena di impeto capovolveva la situazione. I caccia legionari saettavano sugli avversari, li disvincolavano dalle strette, si liberavano dal giuoco di isolamento che i numerosi avversari volevano loro imporre con evoluzioni, con manovre calme e sicure, con brevissime e precise raffiche di fuoco. Per 25 minuti nel cielo fra Asco, Pinell e Falset, le raffiche delle mitragliatrici si sono confuse col fragore delle eliche. Alla fine del combattimento i cacciatori legionari avevano abbattuto 5 «Rata»; altri sei velivoli nemici sono stati dati come probabili abbattuti. I cacciatori legionari non hanno avuto alcuna perdita. Soltanto qualcuno ha avuto «impallinato» il proprio velivolo che ha giustificato un volo folle di ritorno alle proprie basi.

### PALESTINA

## Una minaccia araba agli inglesi di Giaffa

### L'attività dei franchi tiratori

CAIRO, 31 sera. Si ha da Gerusalemme che, in seguito alla riscossione, da parte inglese, di Gaza, sono stati arrestati 150 arabi.

Le perquisizioni delle abitazioni nella zona vecchia e nella nuova di Gaza continuano.

Nei dintorni di Gaza, i franchi tiratori spiegano una grande attività, specialmente di notte. I ribelli hanno incendiato i palchi che portano i cavi elettrici ad alta tensione. Nelle vicinanze immediate di Gaza sono stati rimossi i binari della linea ferroviaria per una lunghezza di circa 300 metri.

La situazione continua ad essere tesa. Ieri è giunta una compagnia di soldati britannici per rimpiazzare la polizia nella guardia del tribunale e dell'ufficio postale. Poco dopo l'arrivo della truppa i ribelli hanno affisso un proclama per tutta la città, minacciando rappresaglie per la polizia britannica ed i membri da parte dell'Esercito inglese.

L'Aham scrive che il Governo egiziano continua i suoi passi presso le autorità britanniche per la realizzazione delle aspirazioni arabe, occorre quindi - conclude il giornale - mantenere i negoziati in attesa degli sviluppi dell'attuale crisi palestinese.

### L'on. Guarnieri conclude il convegno della produzione e degli scambi

TORINO, 31 sera. Il Ministro degli Scambi e Valute dopo aver visitato la Mostra dell'autarchia ha concluso, nel teatro della Mostra stessa, il convegno degli industriali e dei commercianti per la organizzazione razionale della produzione e degli scambi ai fini dell'autarchia.

Il Federale ha auspicato che venga concesso a Torino l'alto onore di organizzare stabilmente, ogni biennio, questa manifestazione che segnerà il tappo della conquista autarctica voluta dal Duce. Si sono quindi iniziati i lavori delle sezioni riunite. Hanno esposto i risultati concreti raggiunti i presidenti delle varie sezioni: ing. Sartirana, on. Vezzani, sen. Tournon e on. Menegazzi.

Ha preso quindi la parola il Ministro degli Scambi e Valute, che ha esaltato la realizzazione torinese e ha riassunto quindi le conquiste autarctiche. Ha affermato nelle linee generali i problemi che attendono soluzione, ed ha quindi trattato il tema: «Politica autarctica e congiuntura».

Un operato, a nome Palagudino, si è presentato alla polizia accusandosi di aver volontariamente provocato l'incendio della «Novelle galeries», chiedendo di essere arrestato. Dalle prime inchieste delle autorità risulterebbe trattarsi di uno squilibrato, le cui dichiarazioni non meritano alcun credito.

## L'incendio di Marsiglia

### Vittime sempre più numerose - Le deficienze d'organizzazione - Un'inchiesta in corso

MARSIGLIA, 31 sera. Le ricerche effettuate fra le macerie dell'incendio alle nuove Galeries, conducono continuamente alla scoperta di altri resti umani.

Da stamane è divenuto assolutamente impossibile contare i cadaveri, poiché si trovano resti informi carbonizzati, di cui talvolta non si può neanche determinare la giacitura d'origine per ricercare le cause dell'incendio, hanno stamane interrogato a lungo un impresario, che era incaricato di eseguire i lavori di trasformazione dei magazzini incendiati. Seguiranno altri interrogatori.

Il bilancio, per quanto riguarda le perdite umane, è finora di settanta morti; i feriti sono una trentina. E' ancora troppo presto per valutare con esattezza i danni, e la cifra ammonta di 50 milioni di franchi sempre inferiore alla realtà.

A mano a mano che l'inchiesta procede, sempre più grave appare la deficienza dell'organizzazione pompiersca della città. Dei 500 militi sottoposti a 150 si trovano, permanentemente nelle caserme, gli altri andavano a dormire tranquillamente a casa. Perciò, in caso di urgenza, dovevano essere chiamati uno per uno.

Il sindaco di Marsiglia, rispondendo alle accuse mosse alla sua amministrazione, si è scusato dicendo che si trova in carica soltanto da tre anni e che, in base a una decisione presa all'inizio del 1936, nell'aprile dell'anno seguente era stata acquistata una autovettura moderna. Oggi si riunirà il Consiglio municipale per esaminare la situazione, mentre continua l'inchiesta ordinata dal Ministero dell'Interno.

Il deputato di Marsiglia, Monardi, ha scritto una lettera al Ministro degli Interni per chiedere la immediata revoca del sindaco socialista di questa città, Stano, ritenuto principale responsabile della scandalosa incuria deplorata nella organizzazione dei mezzi di difesa contro gli incendi, ed al quale deve essere imputata la catastrofe della Canebrière.

Un operato, a nome Palagudino, si è presentato alla polizia accusandosi di aver volontariamente provocato l'incendio della «Novelle galeries», chiedendo di essere arrestato. Dalle prime inchieste delle autorità risulterebbe trattarsi di uno squilibrato, le cui dichiarazioni non meritano alcun credito.

### La scure di Daladier alla radice del marasma finanziario?

PARIGI, 31 sera. Dopo una lunga conversazione col ministro delle finanze Marchand, il signor Daladier ha dichiarato ai giornalisti che i decreti finanziari, la cui elaborazione sarà iniziata nell'odierno Consiglio di Gabinetto, e sarebbero pubblicati dopo il 15 novembre, non saranno in vigore alla fine della settimana. Il Presidente del Consiglio ha assicurato che il Governo farà di tutto per rendere effettivo l'applicazione dei decreti.

Secondo voci raccolte stamane da alcuni giornali, difficilmente controllabili, i progetti del Governo prevedrebbero, fra l'altro la requisizione dell'oro e delle divise straniere secondo un corso forzoso inferiore a quello del mercato finanziario; l'escodo dello stato dall'obbligo di effettuare l'ammortamento contrattuale degli anticipi eventualmente chiesti alla Banca di Francia e vari altri provvedimenti che equivarrebbero in pratica al controllo dei cambi.

Si stabilirebbe inoltre, una imposta eccezionale sul reddito ed un prelievo dell'8 per cento sugli interessi dei valori immobiliari. Si osserva che oppongono a misure analoghe il Senato rovescio nello aprile scorso il secondo ministero Blum. Il progetto di un allargamento della base ministeriale e quello di fare entrare nel gabinetto degli elementi tecnici sembra almeno per il momento abbandonato.

### Ci vorrà tempo per sgomberare il terreno tra Parigi e Roma

PARIGI, 31 sera. Oggi il signor François Poncet, ex Ambasciatore di Francia a Berlino, ha reso conto al Presidente del Consiglio Daladier ed al Ministro degli Esteri Bonnet dei suoi recenti colloqui col Cancelliere Hitler e ha ricevuto le istruzioni per la sua nuova missione di Ambasciatore a Roma.

## Singapore, Babel dell'Estremo-Oriente

### Esiste ancora attualmente sulla terra un luogo dove regna la confusione delle lingue. Non è né in Europa, né in America che si deve cercare tale Babel moderna, ma in una piccola isola che fa fronte alla punta sud della penisola di Malacca. Si tratta del porto franco di Singapore, che viene spesso chiamato attualmente la «Gibilterra dell'Estremo-Oriente».

A Singapore (il cui nome viene da Singha-Poura - la città del leone), si trovano riunite quasi tutte le razze del mondo. La popolazione di tale città si compone di Cinesi per 75%; i rimanenti 25% sono di Malaisi, degli Indiani (del Bengala, di Bombay, di Ceylan e della costa di Coromandel), degli Europei, degli abitanti dell'Europa, del Giappone e inoltre 4.000 persone appartenenti ad altre razze, soprattutto Arabi. Quantunque gli 8.000 Europei siano Inglesi, quasi tutti i paesi dell'Europa vi sono rappresentati. I Cinesi parlano naturalmente cinese, ma impiegando dialetti differenti; la maggior parte degli Indiani parlano una lingua dravidiana, mentre i Malaisi originari delle Indie Olandesi, usano egualmente numerosi dialetti, come il javanese, il sudanese, il malese, ecc.

Nelle vie di tale strana città si vede una varietà straordinaria di veicoli: automobili e motociclette di vecchio tipo con l'insegna delle marche più recenti, biciclette, carrozzelle e - ciò che sorprende maggiormente gli Europei - grandi carrette a due ruote trainate da un cavallo o da due bisonti.

### Le rivendicazioni magiare e l'opera italo-tedesca

BUDAPEST, 31 sera. I settimanali del lunedì pubblicano l'annuncio della accettazione del ruolo di arbitri da parte dell'Italia e della Germania nel conflitto Ungharo Cecoslovacco e nel considerare ampiamente l'avvenimento, esprimono la speranza che, finalmente, le legittime rivendicazioni magiare dopo 20 anni di sofferenze, abbiano l'atteso riconoscimento.

Il «Reggeli Ujsag» esprime la soddisfazione dell'Ungheria. Pone quindi in rilievo che tutta l'azione ungherese è stata ispirata dai principi di Monaco per i quali ogni popolo deve poter vivere secondo la sua volontà.

Attribuisce inoltre una grande importanza ai colloqui che si sono svolti in una atmosfera schiettamente cordiale nei giorni scorsi a Roma tra Mussolini e von Ribbentrop, ritenendo che questa cordialità oltre a dimostrare la continuità dell'asse Roma-Berlino, stia chiaramente a provare anche l'identità di vedute fra l'Italia e la Germania sul contrasto Cecoslovacco. Conclude con lo scaltare il genio politico di Mussolini.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Provate i nuovi prodotti



L'Alimento Vegetale Bovis ed i Dadi Alimentari usabili in armonia con i Precetti della Chiesa sono raccomandati anche dai Medici perché vitaminici. Gli Istituti, Collegi, Comunità che non ne fossero ancora provvisti, richiedano campioni ed istruzioni alla Ditta produttrice.

Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

ANTICA CASA VINICOLA

NICOLA NAPOLITANO - BARLETTA

Filtrati dolci bianchi e rossi - Vini da taglio - Vini da pasto. MALVASIA MOSCATA - ROSGATO brillantissimi - Vini bianchi secchi. Uve - Fusti da viaggio di qualunque capacità. Chiedete listino

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA

ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Rifili minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI

Capitale sociale	L. 50.000.000,-
Riserve	4.465.179,51
Depositi fiduciari	300.097.577,75
Valori di proprietà	113.450.615,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	185.152.645,08

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI